SEZIONE
"TENENTE ANTONIO MARCHI"
PORDENONE

FONDATA NEL 1925

Collected tax - Taxe perçue - Tassa riscossa - Sped. in A.P. - Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Pordenone - Cas. Post. n° 62 Pordenone
Redaz. ed Amministr. in Vial Grande n° 5 tel. 0434/538190 (PN) - E-mail: pordenone@ana.it - Reg. Trib. di Pordenone - Direttore resp. Pellissetti Daniele - stampa Ellerani Tipografia - S. Vito/PN

ALDO DEL BIANCO RICEVE LA STELLA DI NATALE 2006

Autorità e premiati con gli Alpini della Sezione di Pordenone.

Aldo Del Bianco riceve La Stella di Natale dal Presidente della Propordenone Comm. Giuseppe Pezzot e dal Vice-Sindaco di Fiume Veneto, Fabrizio Benincà.

Per il 39° anno, il 26 dicembre 2006 nel Duomo Concattedrale di San Marco sono state consegnate le Stelle di Natale, il prestigioso ed ambito riconoscimento che la Propordenone assegna a persone che si sono particolarmente distinte in campo sociale e nella solidarietà.
Quest'anno tra le 5 Stelle del firmamento della bontà brillava quella attribuita al nostro Consigliere Sezionale e responsabile della Commissione Lavori Aldo Del Bianco.
Questa la motivazione che ha accompagnato la consegna del premio:
"Aldo Del Bianco di Praturlone di Fiume Veneto. Impossibile riassumere in breve l'opera infaticabile svolta dal 1976 ad oggi, dall'alpino artigiano muratore Aldo Del Bianco: dal Friuli alla Lucania, dalla Russia alla Bosnia-Erzegovina, dalla Romania al Mozambico, a costruire o ristrutturare o riattare case e strade, scuole ed asili, chiese e centri sociali, per migliaia di giornate lavorative e sempre con mansioni di responsabilità, organizzando trasporti, raccogliendo fondi, elaborando progetti, coordinando il lavoro di centinaia di volontari. È di persone come Aldo Del Bianco che è fatta la parte migliore della nostra gente, e ne siamo ammirati e orgogliosi".
Durante la cerimonia presieduta dal Presidente della Propordenone Giuseppe Pezzot, sono stati apprezzati gli interventi del Sindaco di Pordenone Sergio Bolzonello, dell'Assessore Provinciale Renzo Francesconi e del Vescovo della Diocesi di Concordia-Pordenone Mons. Ovidio Poletto.
Tutti hanno evidenziato come i premiati siano segni concreti del bene che oggi è presente nella

(segue a pagina 2)

IL NUOVO COMANDANTE DELLE TRUPPE ALPINE IN VISITA ALL'8° REGGIMENTO ALPINI

Dopo aver visitato il Comando della Brigata Alpina "Julia" ed aver sottolineato il crescente ruolo di "leader" della Brigata nel teatro afghano, il nuovo Comandante delle Truppe Alpine, Generale di Corpo d'Armata Armando Novelli, è giunto a Cividale, ove ha fatto visita alla Caserma "Francescatto" sede dell'8° Reggimento Alpini. Ivi, accompagnato dal Comandante della "Julia", Generale Claudio Mora, ha incontrato il Comandante dell'8° Reggimento Alpini, Colonnello Massimo Panizzi, che gli ha illustrato, fra l'altro, lo sviluppo del Progetto che vedrà il Reggimento impiegabile in chiave multinazionale ed europea, quale unità operativa fondamentale dell'European Union Battle Group.
Il Generale Novelli, ha quindi salutato gli Alpini schierati nel piazzale della caserma e si è poi intrattenuto con il Sindaco di Cividale, Attilio Vuga e con il Presidente dell'ANA di Cividale, Rino Petrigh.
Successivamente, l'alto Ufficiale si è recato a Venzone, sede del Battaglione Alpini "Tolmezzo" dell'Ottavo Reggimento, per salutare gli altri Alpini. Ha quindi incontrato, presso la Caserma "Feruglio" il Sindaco di Venzone, Amedeo Pascolo e il Sindaco di Gemona, Gabriele Marini, unitamente ai rappresentanti dell'Associazione Nazionale Alpini delle due località.
Novelli, nel presentarsi quale nuovo Comandante delle Truppe Alpine, ha sottolineato il ruolo operativo sempre più importante ricoperto dall'Ottavo Alpini, unità tra quelle di punta non soltanto delle Truppe da montagna, ma anche di tutto l'Esercito. Ha infine sottolineato con parole di ammirazione, il profondo e straordinario legame esistente tra la gente friulana e i suoi Alpini.

Il Presidente della Sezione Cividale Rino PETRIGH, il Direttore del periodico "Fuarce Cividal" Enzo DRIUSSI, il Sindaco di Cividale dott. Attilio VUGA, il Comandante delle Truppe Alpine Gen. di C.A. Armando NOVELLI, il Comandante della Brigata Alpina "Julia" Gen. B. Claudio MORA, il Comandante dell'8° Rgt. Alpini Col. Massimo PANIZZI.

(segue da pagina 1)

nostra società e dell'esempio che essi costituiscono. Seguiva poi la distribuzione dei premi.
Colpisce subito la sensibilità di chi ha redatto la motivazione, in quanto ha voluto sottolineare l'appartenenza di Aldo Del Bianco al corpo degli Alpini, coinvolgendo in tal modo tutta la nostra Associazione in questo riconoscimento.
Un'ulteriore dimostrazione di affetto è avvenuta quando il Gruppo Vocale "Città di San Vito" diretto dal M° Gioachino Perisan, che ha accompagnato la cerimonia con un ricco repertorio, fuori programma ha intonato "Stelutis Alpinis", proprio per dedicarlo al nostro Alpino premiato, al quale faceva da cornice una rappresentanza della Sezione A.N.A. di Pordenone.
Al termine, dietro le quinte, Aldo Del Bianco ha voluto esprimere il proprio ringraziamento al Presidente Giovanni Gasparet per aver presentato la sua candidatura al Premio, inoltre ha voluto dedicare questo riconoscimento alla famiglia, al Vice Presidente Gianni Antoniutti, a Martin, a Francescutti, a tutto il Consiglio Direttivo Sezionale, per il sostegno continuo offertogli e a tutti gli Alpini che hanno partecipato con generosità nei numerosi cantieri e lavori realizzati.

A./D.P.

Aldo Del Bianco con S.E. il Vescovo Mons. Ovidio Poletto, il Presidente Sez. Giovanni Gasparet e il Vice-Presidente Gianni Antoniutti ai quali fanno corona con orgoglio gli Alpini della nostra Sezione.

IL FRANCOBOLLO AUSTRALIANO

Le Poste australiane hanno dedicato un francobollo commemorativo a1 Gruppo Alpini di Castions. L'iniziativa è partita dal nostro Socio e compaesano Pasqualino Ius, Vice Presidente ed Alfiere della Sezione Alpini di Sydney. Pasqualino è stato ospite del nostro Gruppo nella primavera 2006 ed ha partecipato con il Vessillo della Sezione di Sydney all'adunata di Asiago. Ha ringraziato l'accoglienza del Gruppo di Castions, della Sezione di Pordenone e degli Alpini ad Asiago con questo magnifico regalo. Riproduciamo l'immagine dell'emissione che si può trovare anche su internet e che è a disposizione, in numero limitato, dei collezionisti Alpini della nostra Sezione, con prenotazione, sino ad esaurimento, al Capo Gruppo di Castions, Roberto Muzzo, 339 4427806. Il bozzetto del francobollo è stato realizzato dall'artista Roberto da Cevraia, Lo stesso che ha vinto il concorso nazionale per il manifesto dell'adunata di Genova nel 2001.

DA "IL GAZZETTINO"

Le poste australiane dedicano un francobollo al Gruppo degli Alpini di Castions. Del valore di 50 centesimi australiani (30 centesimi di euro) è già un oggetto culturale tra i vari filatelici. Il merito di un desiderio diventato realtà va a Pasqualino Jus, emigrante da oltre quarant'anni, ora Vice Presidente della Sezione delle penne nere di Sidney che questa estate è tornato in visita al Friuli. Socio da sempre degli Alpini di Castions parlando con il Capogruppo Roberto Muzzo, decise di proporre alle poste australiane un francobollo speciale, un onore che di solito è riservato a personaggi illustri. Muzzo, che è un artista che si firma con lo pseudonimo di Roberto da Cevraia, si mise all'opera e in poco tempo realizzò il bozzetto di un francobollo che raffigura accanto al continente australiano e cinque stelle (tante quante sono gli stati che lo compongono) la bandiera italiana, la regione Friuli, un cappello con la caratteristica penna nera, il simbolo dell'associazione nazionale Alpini e il campanile di Castions. "Dopo aver inviato il bozzetto-racconta Muzzo- non ho avuto più notizie. Poi l'altro giorno mi arriva per Posta un plico dall'Australia con un centinaio di francobolli australiani nuovi di zecca". Un autentico "tesoro" per Muzzo: "Una gioia doppia: normalmente le Poste australiane non emettono francobolli con scritte in lingua straniera. Ma per gli Alpini di Castions, hanno fatto un'eccezione".

Emanuele Minca

RADUNO DELLA 12ª COMPAGNIA "LA TERRIBILE"

Tarcento: Onore ai Caduti. L'Alpino Volpati Artemio con lo Stemma della 12ª.

Il giorno 28 ottobre 2006 si è tenuto il raduno degli Alpini che hanno fatto parte della 12^ Compagnia del Battaglione Alpini "Tolmezzo".
Con un programma accuratamente e scrupolosamente preparato dal Generale Zaro, l'incontro si è articolato con una cerimonia a Tarcento nella Caserma "Talentino", dove era di stanza la 12^, fino al suo trasferimento a Moggio Udinese nel 1966. A Tarcento tutti gli ex della "Terribile" sono stati inquadrati per plotone, e gli allora comandanti di plotone, hanno presentato la forza al comandante di Compagnia più anziano, e successivamente con la gradita presenza della Fanfara della Brigata "Julia", sono stati resi gli onori ai Caduti con la deposizione di una corona d'alloro al Monumento nella Piazza di Tarcento.
Tutti i partecipanti si sono poi trasferiti a Moggio Udinese, dove la Compagnia era ospitata nella Caserma "Umberto Tinivella" dal 1966 al 1976 dove è stata colpita dal disastroso terremoto del '76 e dove, sotto la sapiente guida dell'allora Capitano Bruno Job che la comandava dal 1972, è stata protagonista di un'efficace ed efficiente opera di soccorso meritandosi una medaglia d'Argento al Valore dell'Esercito.
Dopo l'ammassamento nei pressi del centro sportivo di Moggio, tutti i partecipanti, sempre inquadrati per plotone con la Fanfara in testa, hanno sfilato per le vie del paese, gremite di gente incuriosita e felice di rivedere gli Alpini a Moggio dopo tanti anni. Sono quindi tornati al Monumento e, analogamente a quanto avvenuto a Tarcento, c'è stata la presentazione della forza da parte dei comandanti di plotone all'allora Comandante di Compagnia ora Generale C.A. Job, e quindi gli onori ai Caduti. Tutti poi a Venzone dove, schierati nel parcheggio esterno della Caserma "Manlio Feruglio", al suono del "33" è avvenuto l'ingresso in caserma, inquadrati come allora, passando davanti all'attuale 12^ Compagnia in armi che rendeva gli onori sul "presentat arm". E' stato un momento veramente emozionante, e credo che parecchi "veci" abbiano visto ben poco, considerato che avevano gli occhi offuscati dalle lacrime.
Ad attenderci nel cortile della Caserma, oltre ai Sindaci dei paesi che ci avevano ospitato in precedenza, c'erano anche numerose Autorità civili e militari, il Generale Claudio Mora, Comandante la Brigata Alpina Julia, il Col. Panizzi Comandante l'8° Reggimento Alpini ed il Ten. Col. Michele Biasiutti Comandante il Battaglione Alpini "Tolmezzo".
Dopo i discorsi di rito da parte del Gen. Mora, del Sindaco di Venzone e del Gen. Job è stata presentata la forza da parte dell'allora Comandante della "Terribile "Gen.Bruno Job all'attuale Comandante della 12^ Capitano Andrea Bernardi. Evidente l'imbarazzo del giovane Capitano nel vedersi presentare la forza dal Gen. C.A. Job, Comandante delle Forze Operative Terrestri (COMFOTER). Dopo gli onori ai Caduti presso il monumento della Caserma è stato dato il "rompete le righe", ed i "veci" e gli attuali Alpini della 12^, al consueto grido di "Terribile", hanno sciolto l'inquadramento per recarsi al rancio nel refettorio della Caserma.

E' stata una giornata veramente entusiasmante e sicuramente le fatiche del Gen. Zaro, anche lui ex Comandante della "Terribile", sono state ripagate dalla soddisfazione nel vedere che tutte le cerimonie si sono svolte con grande impegno e serietà da parte di tutti i partecipanti e dal grande numero di Alpini che hanno accolto il suo invito.
Molto bello è stato anche vedere "veci" e volontari assieme in fila per il rancio, scambiarsi ricordi ed esperienze sulla rispettiva vita militare. Mi è capitato di vedere un tavolo di giovani volontari ascoltare in rigoroso silenzio, e con grande interesse, i racconti di un Reduce della 12^ in Russia dove la Compagnia era formata da 300 uomini dei quali, purtroppo, sono tornati veramente in pochi. Le loro vicende sono anche descritte nel libro "I 300 della 12" di Felice Filippin Lazzeris.
Sono certo che anche queste iniziative servano per infondere nei giovani Alpini di oggi quello "spirito Alpino" che ha reso grande i nostri Reparti e la nostra Associazione.
Alla mia domanda se questo raduno avrà altre edizioni, il Gen. Zaro, forse per la stanchezza del momento, ha risposto: "Vedremo". Mi auguro, gli Alpini della 12^ Compagnia "La Terribile"si augurano veramente di si! Appuntamento, quindi, alle prossime edizioni ancora più numerosi ed orgogliosi di aver prestato servizio in una" Grande Compagnia".

Umberto Scarabello

Moggio Udinese: i Comandanti di Plotone presentano la forza al Gen. Franco Zaro.

Venzone: uno dei Plotoni della 12ª entra in Caserma.

MESSA DI NATALE A MILANO

Come ogni anno molti Alpini hanno partecipato in Duomo a Milano alla Messa di Natale che è stata celebrata il 17 dicembre 2006. Quest'anno vi era anche una folta rappresentanza di Alpini della nostra Sezione con i Consiglieri Aldo Del Bianco, Mario Povoledo, Tarcisio Barbui, Franco Martin, Olindo Benedet, Sergio Maranzan che hanno poi sfilato con il nostro Vessillo per le vie di Milano.

Gruppo MI-Crescenzago
S. Messa in Duomo per tutti i Caduti in guerra e in pace e incontro con il Gruppo ANA di Budoia

Domenica 17 dicembre si è tenuta la tradizionale Messa in Duomo, organizzata dalla Sezione di Milano, giunta al 50° appuntamento. Questo incontro, sorto su iniziativa del compianto Peppino Prisco, reduce di Russia, è partita quasi in sordina: prima al Civico Tempio di San Sebastiano in via Torino, poi data la consistenza dei partecipanti alla Chiesa di San Carlo al Corso, infine al Duomo Cattedrale di Milano, con sempre più straordinaria partecipazione. Per la solenne ricorrenza hanno sfilato dietro il Labaro Nazionale scortato dal Presidente Perona e dal Comandante delle Truppe Alpine, gen. C.A. Armando Novelli, una sessantina di Vessilli e oltre 200 Gagliardetti. Presenti con il Gonfalone della Città decorato di MOVM, anche quelli della Regione Lombardia e della Provincia di Milano, con i Gonfaloni dei Comuni limitrofi scortati dai Primi Cittadini o loro Rappresentanti. Folta la partecipazione delle Autorità di ogni ordine e grado, davanti il picchetto di Alpini in Armi del Btg. L'Aquila, agli ordini di una brillante Tenente e la Fanfara della Brigata Taurinense. La S. Messa, concelebrata dall'Arciprete del Duomo e da monsignor Bazzarri, Presidente della Fondazione don Carlo Gnocchi, era accompagnata dalle delicate note del Coro ANA della Sezione di Milano. Dopo la cerimonia religiosa, la Piazza ha accolto le migliaia di convenuti per il discorso tenuto dal Past-Presidente Nazionale Beppe Parazzini. È seguita la sfilata sino al Sacrario dei Caduti Milanesi in Piazza Sant'Ambrogio ove si è conclusa la cerimonia con l'Alzabandiera e la deposizione di una corona d'alloro.

L'occasione è stata propizia al gemellato Gruppo friulano di Budoia di raggiungere Milano, per l'incontro con noi Alpini di Crescenzago, per il 35° di vita del nostro Gruppo e il 10° di costruzione della nostra baita (sede di Gruppo). Data la consistenza numerica della delegazione non ci è stato possibile ospitarla nella nostra sede, -come avremmo desiderato- già gremita dai nostri Soci e famiglie per il tradizionale pranzo natalizio ma abbiamo cercato di agevolarla, da bravi alpini, prenotando un ristorante nella zona e mettendo a disposizione due nostri Soci: il Consigliere "anziano" Luciano Bocus e l'Aggregato Raffaele Zambon. Dopo un primo incontro già in mattinata all'inizio della sfilata in Piazza Fontana, con abbracci e strette di mano, è seguito quello più ufficiale nel ristorante di Brugherio. La comitiva composta anche da gentili signore, molto soddisfatta dell'accoglienza e della bontà della mensa, è stata raggiunta dalla Rappresentanza del nostro Gruppo, composta dal Capo Gruppo Giancarlo Bianchi, dal Vice Brambilla e dal Consigliere "anziano" Benzoni. È seguita una spontanea cerimonia delineata dal Delegato della Zona Pedemontana Mario Povoledo, che per l'occasione rappresentava la Sezione di Pordenone insieme ai Consiglieri Benedet, Del Bianco, Martin e Maranzan. Il Capo Gruppo di Crescenzago, nel prendere la parola, ha ricordato le motivazioni degli ultratrentennali rapporti di gemellaggio con Budoia (menzionati i vecchi Capi Gruppo Pietro Carlon, Vincenzo Besa e Nando Carlon, andati avanti) nonchè ai vari passati incontri, seguiti dopo i cantieri post terromoto in Friuli e per le varie circostanze solenni celebrate nel loro Gruppo. Ha poi consegnato all'attuale Capo Gruppo Mario Andreazza una targa ricordo e il guidoncino stampato per la circostanza. Nel rispondere al saluto, Andreazza ha ringraziato i "Fradis meneghini" della calda ospitalità e dopo aver rivolto parole di circostanza e di augurio ha ricambiato donando a nome degli Alpini di Budoia un artistico e pregevole crest raffigurante lo stemma dell'ANA contornato da uniformi storiche degli Alpini e Artiglieri. Andreazza ha poi voluto unire un suo dono personale, costituito da due bottiglie di grappa speciale, molto gradite. Altri guidoncini con medaglia sono poi stati consegnati alla delegazione ufficiale di Pordenone e al Gruppo di Brugnera, presente con Gagliardetto. Nel chiudere gli interventi il Delegato di Zona Mario Povoledo che ha consegnato il guidoncino con raffigurata la nuova Sede di Pordenone, ha rivolto ai presenti il saluto di Gasparet e appropriate parole su noi Alpini, nel momento attuale, sottolinenando i valori di fondo così diversi da quelli che permeano il mondo che ci circonda, valori che dobbiamo sempre mantenere anche in futuro. Dopo gli auguri per le imminenti feste, il brindisi finale che ha oltremodo rafforzato quell'amicizia genuina fra di noi con la promessa di rivederci in prossime occasioni.

Giancarlo Bianchi Capo Gruppo di Milano-Crescenzago

In piedi da destra i Capi Gruppo di Crescenzago Bianchi e di Budoia Andreazza.

La Delegazione di Pordenone (Cons. Del Bianco, Martin, Benedet, Maranzan e Povoledo.

LETTERE

Carissimo Giovanni,
è da tempo che non ti scrivo ed ora sento tanto il bisogno di farlo, raccontandoti alcune mie vicende, soprattutto per sentirmi vicino a voi tutti, amici friulani carissimi, che ho sempre fraternamente stimato ed ammirato da tantissimi anni, dal 1940, quando era ancora in vita il "fradi" Mario.
E vero sono in collegamento costante con molti di voi, telefonicamente o per lettera; anche all'ultimo S. Natale e Capodanno, mi sono sentito con Dante Candotti (95 anni ben portati) da Ampezzo, con Loris Tinor Canti e Franca, con la cara Zora, con la carissima famiglia di Osvaldo Zuliani da Vacile di Spilimbergo: la moglie Luigina ed il figlio Paolo, mi tengono aggiornato sulle loro vicende e sui bravissimi nipoti figli della bella Silvia e Roberto. Tutti seguono con cordiale affetto le mie vicende, che Dio mi permette di vivere, nonostante i tanti anni e le precarietà fisiche che mi accompagnano. Anche Ezio De Re mi invia gli auguri e sono rammaricato di non essere a conoscenza del suo recapito per rispondergli oltre un anno fa, mi è venuto a trovare ad Ancona con mio immenso piacere.
Pio Deana non si dimentica mai della amicizia e stima che ci lega.
Allo stesso modo mi ricordano i reduci di Russia ancora viventi, ahimè rimasti troppo pochi come Bassi Giuseppe di Padova, che ha nominato l'orto che circonda la sua villa "il Kolcos dei girasoli" e poi Tositti Giacinto e signora di Venezia che sono stati cantanti alla Fenice e che talvolta in Russia, nel lavoro dei campi, ci ha permesso di riposare, incantando gli aguzzini russi con il melodioso canto di romanze d'Opera.
E ancora Carlo Vicentini, ora presidente dell'U.N.I.R.R., Ten. del Batt. Sciatori Monte Cervino, che giaceva con me lunghi tristi giorni, sul nudo tavolaccio del Lazariet di Oranki. Mons. Enelio Franzoni M.O.V.; la moglie méravigliosa del Dott. Reginato, che due volte mi ha salvato la vita, a Kiev ed a Susslangher, nella Repubblica Mariska, della quale conservo ancora a testimonianza indelebile una cicatrice; da Santa Bona di Treviso ci ricorda sempre.
E così tanti altri in tutta l'Italia. Peccato che le mie condizioni di salute non mi permettono di venirvi a trovare a Pordenone, ove la vostra attività è ammirevole per iniziative ed opere che vi fanno onore.
Per motivi di ordine logistico e aggreganti iniziative alpine, fraterne e solidali, dall'anno 2000, sono spesso ospite presente alle annuali manifestazioni degli Alpini abruzzesi e quelli dei Monti Sibillini. Tutti gli anni ed in varie occasioni, mi vengono a prendere con la macchina, assieme alla mia Marcella (siamo sposati da 57 anni), per raccontare vicende della guerre Greco–Albanese, di quella di Russia e soprattutto della tristissima prigionia.
Si radunano a Isola del Gran Sasso, tutti gli Alpini di Abruzzo, altre rappresentanze, la popolazione, gli studenti, sempre attenti alle vicende che io racconto, sconosciute, per la loro efferatezza ed estrema crudeltà, ma soprattutto per inganno di uomini politici di allora, che nascosero inconfutabili verità. Lo stesso faccio a Garulla di Amandola, sui monti Sibillini, ove in una antica chiesina sulla montagna, ristrutturata dagli Alpini locali, si svolgono commoventi, significative cerimonie a ricordo dei caduti.
Anche qui tutti mi conoscono e fanno a gara per ospitarmi con fraterna amicizia e stima e vogliono che racconti.
Siamo rimasti pochissimi viventi della prigionia; ad esempio sono rimasto l'unico vivente del Processo D'Onofrio (1949).
Nello scorso agosto del 2006, alla adunata alpina delle Marche di S. Ginesio, in un salone gremito di Alpini e popolazione prima di iniziare a raccontare, ho chiesto se erano presenti altri "celovieki" nessuno si è fatto avanti; allora ho affermato che quanto avevo da ricordare sulla prigionia in URSS, era tanto inumano e crudo da destare l'incredulità e pertanto, in tale caso, sarei stato pronto a fornire ulteriori spiegazioni per tentare di fugare il dubbio.
Tutti questi interventi mi costano fatica fisica, per la mia età e per la mia precarietà di salute, e, con perseverante orgoglio non voglio mancare di dare testimonianze, che ritengo doverose ed importanti, per non lasciare nell'inganno le migliaia di famiglie italiane che vergognose informazioni di parte politica, hanno lasciato sperare per anni che i loro cari fossero dispersi e non giacenti per sempre nelle fosse comuni dei famigerati lager russi, ove imperava solo morte e sofferenze inaudite.
Questo inganno deve cessare anche se con estremo dolore. Scusami caro Giovanni se mi dilungo troppo nel mio scrivere (pensa che lo faccio con grande fatica, perchè la mia vista è molto carente), ma è così che mi fa sentire vicino a tutti gli Alpini, soprattutto quelli della Julia, con i quali ho trascorso la mia, giovinezza, quasi dai 20 ai 30 anni. Ed ora permettimi di inviarti alcuni stralci del periodico "Alpini Marchigiani", che testimoniano la mia incondizionata dedizione allo spirito alpino, d'aggregazione di solidarietà, di fratellanza, di senso del dovere che io ho acquisito per sempre, pur nato sul mare (mio nonno inglese era capitano marittimo comandante di un veliero), poichè era certamente nel mio DNA...
Ed ora mandi a te e famiglia ed a tutti gli amici, che abbraccio affettuosamente nel caro ricordo.

Ivo Emmet

MISSIONE MOZAMBICO - Il viaggio e la permanenza

I volontari del 2° turno con suor Maria De Lourdes.

Con legno, fango e paglia, si costruiscono le case.

La costruzione del tetto della struttura del centro nutrizionale per bambini.

Il mercato di Lalaua.

La chiesa di Lalaua.

Alle ore 17.00 del 1 aprile 2006 ci troviamo a Venezia; alle ore 19.00 partenza con scali a Roma, Addis Abeba, Kilimangiaro, Dar El Res Salam, Penba, Nanpula. Ad attendecrci all'aeroporto ci sono le Suore Francescane di Maria e Padre Emilio (Dehoniano) da 40 anni in Mozambico originario di Capovalle (BS) Segretario del Vescovo di Nanpula. Iniziano i problemi: cinque valigie non sono arrivate con il nostro volo; bisognerà attendete quello successivo. Breve sosta dalle Suore e poi cena in Vescovado invitati dal Vescovo. Durante la cena monsignor Tomè che parla molto bene l'italiano, ci informa che sta costruendo una scuola di agricoltura e avrebbe bisogno di 2-3 esperti di cantiere e di impiantistica a supporto del personale locale. Finalmente andiamo a riposare nel Seminario Diocesano di Nanpula, che sarà la base per i volontari che settimanalmente fanno la spola da Lalaua a Nanpula, per acquistare viveri e materiale. Dovendo attendere l'arrivo delle valigie, rimaniamo a Nanpula un giorno in più. E' domenica e così assistiamo alla Santa Messa; al termine il Vescovo ci porta a visitare la costruenda scuola di agricoltura (tre volontari del 4° turno, ultimati i lavori a Lalaua, sono rimasti in questa scuola sino al 16 novembre). Nel pomeriggio incontro con Padre Emilio, referente dell'A.N.A. in Mozambico e Suor Maria de Lourdes, economa per il progetto e il signor Cahame fornitore dei materiali e dei trasporti. Viene esaminata la situazione finanziaria e ci informano che buona parte del materiale si trova già sul posto; il resto, già ordinato, arriverà entro quattro giorni.

Al mattino sveglia alle ore cinque e partenza per Lalaua; pochi chilometri di asfalto e poi imbocchiamo la pista che ci porta al villaggio, 8 ore di buche e fossi scavati dall'acqua (durante la stagione delle piogge, gran parte della pista fa anche da torrente). Per chi si addentra, è consigliabile oltre che un buon fuori strada anche pala, picco e una robusta corda per le emergenze. Altro consiglio è percorrere la pista solamente di giorno. Lungo la stessa si incontrano villaggi di capanne fatte di fango e tetti di paglia. Così pure quelle che sembrano delle scuole con i bimbi seduti e ben allineati all'ombra di grossi alberi. Anche le diverse chiese lungo il percorso sono fatte alla stessa maniera. Appaiono immagini di estrema povertà, anche dalla conformazione del terreno che risulta poco coltivabile. Gran parte è coltivato con piante di maniocha (una radice); qualcuno a cotone, granoturco e canna da zucchero. Prodotti che certamente non bastano per due pasti al giorno.

Nel tardo pomeriggio giungiamo finalmente a Lalaua, cittadina di circa quindicimila abitanti. I nostri sguardi si posano continuamente su abitazioni di fango e tetti in paglia, qualcuna coperta di lamiera. Le poche case in muratura sono quelle delle autorità del Distretto, mentre quelle abbandonate dai Portoghesi sono solo ruderi; sono rimasti in piedi solo i muri e i soldi per il restauro non ci sono. A Lalaua siamo ospitati da Padre Victor, nella sua Chiesa-canonica: una cucina, due camere, servizi con doccia (quando c'è l'acqua e realizzati dal 1° turno) e un portico che usiamo come sala da pranzo. Alla sera visita al cantiere e riunione per programmare il lavoro dell'indomani.

I volontari del 2° turno sono accompagnati dal Presidente della Commissione Grandi Opere dell'A.N.A. Nazionale Ivano Gentili; Ettore Fox, medico e anche cuoco della sezione di Torino. I muratori: Saffigna Bruno della Sezione di Cividale, Guerci Paolo di Crema, Castagna Paolino di Valdagno, Del Bianco Aldo di Pordenone con funzioni di capo cantiere. Gli elettricisti: Scarel Luciano di Udine, Bortolin Ivan di Valdobbiadene. Idraulico: Miotto Guerrino di Valdobbiadene. Gentili rientrerà in Italia il giovedì successivo.

Alla partenza i volontari del 3° turno sono accompagnati dal Consigliere Nazionale e progettista delle due opere ing. Sebastiano Favero. Con lui i muratori: Martin Gianfranco di Pordenone, con funzioni di capo cantiere Birolini Giuseppe e Tognetti Pietro di Bergamo. Elettricista: Tonni Antonio di Brescia. Idraulico: Gusmaroli Luigi di Sondrio. Medico e cuoco Vardanego Gabriele; le infermiere Gentili Ivana di Treviso e Favaro Diana di Bassano del Grappa. L'ing. Favero rientrerà il giovedì successivo.

L'orario tipo della giornata: sveglia ore 5.00; 5.30 caffè, ore 6.00 inizio lavoro; ore 9.00 colazione, 12.00 pranzo; alle 14.00 ripresa lavoro e termine alle 17.30. Alle 19.00 cena e verso le 21.00 ritirata.

La situazione in cantiere si dimostra subito difficile: poca attrezzatura, scarsi materiali di qualità che di quantità, difficoltà a seguire ed insegnare il lavoro al personale assunto sul luogo, anche per la non conoscenza della lingua portoghese e del loro dialetto machua.

Con questi turni si era programmato di ultimare il lavoro; purtroppo non ci siamo riusciti. Grosse difficoltà per avere i materiali necessari perchè il signor Chane non è mai stato puntuale con le consegne. La temperatura torrida 40/43 °, il personale del luogo poco incline a detto lavoro, le attrezzature di scarsa resa. Così facendo, anche l'arte dell'arrangiarsi non basta. Ecco perchè è stato necessario formare un altro turno per completare i lavori. Già nel periodo del nostro turno abbiamo potuto constatare i primi frutti dell'impegno dell'A.N.A. Nel collegio ristrutturato dal 1° turno abitano già una trentina di ragazzine, rimaste orfane di entrambi i genitori sempre sotto l'occhio vigile delle suore. Certo questo è meno di una goccia d'acqua nel mare, ma è già un buon inizio, considerando che in Mozambico ci sono circa 400.000 bambini orfani di entrambi i genitori.

Il nostro rapporto con la popolazione era ottimo: un saluto, un sorriso quasi sempre! A Lalaua manca la corrente elettrica, eccetto un paio d'ore la sera, fornita da un grosso generatore e solo per un paio di settimane. Poi, più niente. Era finito il gasolio.

Per far funzionare il cantiere avevamo un generatore e così pian piano la gente ci chiedeva di aggiustare le loro case. In pochi giorni un angolo della nuova costruzione era diventato un' officina dove il buon Guerrino Miotto aggiustava un poco di tutto: biciclette, mulini per fare la farina per la polenta, machete, coltelli, pentole ed altro.

Per tutti noi volontari credo sia stata una esperienza drammatica. Difficilmente dimenticheremo ciò che abbiamo visto. Credo che un pensiero e un nostro particolare ricordo vada a Padre Victor, di 34 anni, messicano, della Congregazione dei Comboniani, per come si dedica nel curare quelle povere popolazioni. Gestisce 3 Parrocchie con 164 comunità e 35 scuole riconosciute dal Governo locale su un territorio di cento chilometri di raggio. Tanta fede ma anche tanta dedizione encomiabile nel risolvere problemi con risorse che non ci sono. E' sì coadiuvato da alcune suore che da tanti anni operano nel territorio, ma è ancora poca cosa per problemi così enormi.

L'importante è insistere nell'incrementare questi interventi anche da parte del Consiglio Direttivo Nazionale, che risultano essere di grande validità umana e sociale e di ottima visibilità.

Aldo Del Bianco

Gli Alpini ed il Piccolo Alpino

Alcuni Alpini il 27 novembre 2006, si trovavano presso un supermercato di Pordenone per fare la raccolta e la scelta di cibarie a vantaggio delle famiglie bisognose del Banco Alimentare. Assieme agli Alpini c'erano dei bravi ragazzi e delle brave persone che svolgevano la stessa attività. Ad un dato momento una insegnante ad alta voce che con il proprio figliolo tredicenne contribuiva a preparare i pacchi, fece l'elogio degli Alpini ricordando specialmente quello che avevano fatto in Friuli all'epoca del terremoto. Il ragazzo che con affettuoso interesse guardava i due Alpini, rivolgendosi improvvisamente alla mamma le disse: "Sai...quando sarò grande voglio anch'io fare l'Alpino"...

La madre lo guardò sorridendo soddisfatta.

...E se un giorno, per sortilegio, nascessero tanti piccoli. Alpini, uno più bravo dell'altro e diventassero da giovanotti come gli Alpini di un tempo con tutto il loro coraggio, con tutte le loro capacità e con tutta la loro audacia ed onestà!

Cimolino PierLeonida

Attività del Coro FRIULI nell'anno 2006

Dopo un periodo di "preparazione" nei primi mesi dell'anno, dovuto alla venuta del nuovo direttore artistico, nella persona della signora SPIRONELLO ELENA, il Coro nei rimanenti nove mesi, ha effettuato circa venti uscite, con una media di una uscita ogni 15 giorni circa.
Alla data odierna, 22 Dicembre, il Coro ha ancora in programma per il giorno 24 Dicembre, la partecipazione alla tradizionale Messa di Mezzanotte dove il Coro Alpino, darà una sua impronta tutta particolare all'importanza dell'evento.

• La prima "uscita" in ordine cronologico è stata realizzata in data 17 Aprile con il canto della Liturgia, nel Duomo di S. Vito al Tagl. to, in occasione di un anniversario. Il canto durante la celebrazione e soprattutto i canti del piccolo concerto finale, hanno entusiasmato i numerosi presenti.

• II 22 Aprile il Coro ha aderito alla richiesta di onorare con il canto, l'addio ad un reduce alpino di Morsano al Tagl.to. Tale alpino aveva partecipato alla campagna di Russia ed alla epica ritirata. Il suo nome compare nel famoso libro di Bedeschi "100.000 gavette di ghiaccio", in quanto lo stesso, aveva fatto parte, proprio della famosa 13ª batteria. Chi meglio di un Coro Alpino poteva degnamente onorare figure ed episodi da leggenda, che fanno parte della nostra storia, della nostra identità friulana.

• II 6 Maggio: RASSEGNA CORALE a Pertegada. Con il locale "Coro di Pertegada", si è svolta una serata d'incontro con la popolazione. Tale serata coincideva con la data del terremoto e dell'adunata nazionale degli Alpini.
Particolarmente vissuta la serata, in quanto proprio nel maggio '76, alcuni Coristi, proprio dei Coro Friuli, erano a soccorrere prima, a lavorare poi, alla ricostruzione nel cantiere assegnato dall'ANA. Una serata commovente, dove le immagini del disastro, venivano sottolineate da indovinate cante.

• 13 Maggio: Proprio in occasione della Adunata ad Asiago, aderendo all'invito della organizzazione, il Coro partecipa alla strepitosa iniziativa del Coro "Bassano". In una sola giornata, si sono dati appuntamento ben 22 Cori. Una maratona del canto, iniziata alle 6 del mattino e terminata alle 10 di sera. Bellissima ed importante esperienza nella caratteristica cittadella degli Alpini. I siti predisposti per le esecuzioni, avevano un particolare riferimento storico e paesaggistico. Lo spirito dell'Adunata che si celebrava sull'altopiano, era disceso in pianura, coinvolgendo in una marea di presenze esaltando la caratteristica alpina della manifestazione. Anche in questa uscita, il nostro Coro ha dato il meglio di sé, ricevendo l'invito di tornare a Bassano.

• II 18 Giugno, nella cattedrale di Concordia, ex sede vescovile della diocesi di Concordia- Pordenone, il Coro ha animato la liturgia domenicale, con appropriati canti, ricevendo consensi da parte dei numerosi presenti.

• 20 Giugno – Stolvizza – Resia, vede il Coro Friuli presente al funerale di un suo corista, originario di questo paese alpino. Una doverosa partecipazione che ha avuto il suo risvolto culturale. Si sa della caratteristica parlata della val Resia, dei suoi usi e costumi. Proprio in quella occasione, è emerso il locale canto popolare, ed il nostro canto alpino.

• II 24 Giugno, viene festeggiato un anziano personaggio locale, alpino, reduce dei lager sovietici, uno dei pochi ancora viventi. Il Coro non poteva non accogliere l'invito dei familiari ad animare la ricorrenza. In una atmosfera di sincera commozione, hanno echeggiato nell'aria le sempre entusiasmanti cante dell'epopea alpina.

• 1 Luglio a Basaldella Udine. Invitati dal locale gruppo ANA, in occasione dell'anniversario della fondazione, il Coro si è cimentato in una serata di friulanità, alternandosi con il locale coro, cantando le più belle cante della tradizione friulana e alpina.

• II 9 Luglio, in un caratteristico paesaggio campestre, il Coro ha partecipato alla festa del locale Gruppo ANA.

• 15 Luglio. Quasi tutti conoscono l'Istituzione VIA DI NATALE, le famose fiaccolate di questa organizzazione a favore del CRO di Aviano. Su invito dell'organizzazione, il Coro ha aderito a Morsano a una di esse. La calda sera di estate, ha visto la singolare fiaccolata lungo gli argini del Tagliamento. Le note del Coro Alpino, sottolineavano la caratteristica suggestiva iniziativa.

• 6 Agosto. Fossalta, frazione di Stiago. Festa della Madonna della Neve. In una amena località, in un piccolo borgo con una piccola chiesa, si festeggiava la ricorrenza. Era naturale che il Coro fosse stato presente alla Messa ed al tradizionale concerto finale. Penne nere, abitanti, ospiti e Coro erano un tutt'uno, in un amalgama di sentimenti.

• Il 10 Settembre, Teglio Veneto. Anche nelle manifestazioni prettamente folkloristiche come il "Palio dei Musi" il Coro è presente. Pur non indossando la divisa, ma vestendosi in conformità al tema, i coristi hanno contribuito a fare rivivere quella che era la civiltà contadina in questi paesi, con il canto di appropriate villotte tramandate da padre in figlio.

• 23 Settembre. Assieme al Coro ANA di Portogruaro, il Coro ha partecipato alla Serata Corale, organizzata dal Gruppo ANA di S.Michele al Tagl.to, in occasione del 40° della sua fondazione. Ben organizzata e propagandata soprattutto nel centro balneare di Bibione, la Serata ha registrato un notevole successo.

• II 14 Ottobre, 6ª Rassegna di Canto Corale a Cordovado.
Diventata ormai tradizione, nella insuperabile cornice del duomo quattrocentesco, si è svolta la 6ª Rassegna. La chiesa a stento conteneva il numeroso pubblico venuto a sentire l'esibizione dei Cori: Friuli, Perosi di Bagnarola e S. Leopoldo di Concordia. Tre Cori, tre caratteristiche di canto: il canto alpino, gli spiritual, il folklore veneto.

• 22 Ottobre. Trasferta in Slovenia. Nella locale sede del Circolo degli Italiani di Bertocchi, il Coro ha avuto la possibilità di "confrontarsi" con i locali rappresentanti musicali della comunità italiana e con l'importante sodalizio della Cappella Civica" di Trieste diretto dal famoso maestro, compositore Sofianopulos. E' stato un incontro di diversità linguistiche e di diverse interpretazioni musicali. Ancora una volta il filone "alpino" dei canti interpretati dal nostro Coro, ha destato interesse ed ammirazione, da parte dei numerosi spettatori presenti nella sala del circolo.

• II 5 Novembre, Cordovado. Consueta presenza alla manifestazione organizzata dall' Associazione Combattenti, nella ricorrenza del 4 Novembre. Appropriati brani venivano cantati durante la Messa e al Monumento ai Caduti. Numeroso il pubblico presente, compreso i ragazzi della scuola elementare, i rappresentanti delle associazioni locali e dei militari della base aeronautica di Cordovado.

• 17 Novembre. Madonna della Salute - Teglio Veneto. Già da diversi anni, come consuetudine, il Coro è partecipe alla Messa, in occasione della festività. Molto apprezzato il concerto dopo la cerimonia religiosa, seguito da una presenza di pubblico numerosa ed attenta.
Il concerto era atteso da diverso tempo, ed è diventato parte integrante con la festività.

• 12 Dicembre. Doverosa presenza alla cerimonia Liturgica a suffragio dei defunti del Coro e del Gruppo Alpini, coinvolgendo l'intera popolazione locale.

• 17 Dicembre, trasferta a Bassano. Ritorno nella città del famoso "Ponte degli Alpini", questa volta, al FOGOLAR FURLAN della cittadina. In questa occasione, com'era naturale, ha prevalso il canto friulano, in un crescendo di friulanità pura e genuina in territorio veneto. La Messa ed il concerto, sono stati punti forti di esternazione di sentimenti condivisi fra il numeroso pubblico presente.

• Il 22 Dicembre "Natale Insieme". Caratteristico appuntamento con le realtà Corali e Musicali locali, dove tutta la comunità si raccoglie per gli auguri natalizi, e dove ogni gruppo ha portato il suo contributo, nelle diverse caratteristiche, coinvolgendo pure le scuole: materna, elementare e media. Il nostro Coro ha presentato per l'occasione, dei brani classici natalizi, tradotti però in lingua friulana, appositamente da esponenti della Filologica.

Il presidente
Pigozzo Luciano

ESEMPIO DA SEGUIRE

Fontanafredda 28-12-2006

Spett. Sez. Alpini di Pordenone

– Alla. Cortese attenzione del Presidente: Sig. Giovanni Gasparet

– Per conoscenza al delegato di zona: Sig. Graziano Garlant

OGGETTO:
prestito del Gruppo alla Sezione per nuova Sede Sezionale

Le comunico che giovedì 14 dicembre il Consiglio del Gruppo e domenica 17 dicembre all'Assemblea annuale dei soci si è deciso all'unanimità, mediante votazione per alzata di mano, di donare alla Sezione la somma di mille euro prestata a suo tempo, senza percepire interessi, per la costruzione della nuova sede di Sezione.
Sono sempre del parere che i Gruppi debbano impegnarsi per estinguere prima possibile il debito.
Dato che il 50° si è concluso con esito soddisfacente la proposta da me fatta ai consiglieri e ai soci ha avuto esito positivo.
Cordiali saluti

Gruppo Alpini Fontanafredda
Edoardo Pezzutti
Capogruppo

IL GENERALE PAOLO RUGGERO 53° COMANDANTE DELL'ARIETE

La gloriosa 132° Brigata Corazzata Ariete ha il suo nuovo Comandante: il Gen. Brig. Paolo Ruggero è subentrato al pari grado Roberto Ranucci, chiamato ad altro importante incarico allo Stato Maggiore dell'Esercito. La cerimonia militare si è svolta nell'area del Centro Sportivo in loc. Comina, ove è stata allestita la tribuna d'onore che ha accolto le Autorità Provinciali, le Rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma e semplici cittadini venuti a portare la stima e la considerazione ai Militari dell'Ariete, tanto da meritarsi la cittadinanza onoraria, concessa dal Comune di Pordenone alcuni anni fa. Dopo lo schieramento della Fanfara dell'Ariete e di un Reggimento di formazione sono stati resi gli onori allo Stendardo del "32° Rgt. Carri" ai Gonfaloni della Provincia di Pordenone e dei Comuni, sedi di Reparti della Brigata, al Labaro del Nastro Azzurro che apriva la teoria di Bandiere e Vessilli delle Ass.ni d'Arma (fra cui quello della nostra Sezione).

Il Gen. Ranucci, comandante cedente, ha salutato con commozione i Reparti avendo parole di elogio per i soldati che operano e hanno operato negli scenari internazionali in modo particolare in Iraq.

Il nuovo Comandante ha ribadito la soddisfazione di essere ritornato in Friuli dopo varie esperienze in altre Regioni, sicuro che i Reparti della Brigata saranno sempre pronti a soddisfare le nuove sfide che li attende.

Anche gli Alpini della Sezione formulano agli alti Ufficiali e alle loro Famiglie i migliori auguri di serenità, di un buon servizio e di buona fortuna.

Mario Povoledo

Foto Missinato: da sx i Generali Ruggero e Ranucci.

Restano centomila gavette e tanto dolore

REQUIEM PER I DISPERSI

Qualche anno fa, ai primi di giugno, con il Gruppo Alpini ho visitato una valle del Trentino. Grappoli di case dal tetto aguzzo nel verde dei prati. In quel mondo da cartolina nella Grande Guerra si sono svolti terribili scontri con migliaia di morti. Visitammo il mausoleo che conserva i resti dei caduti, cimeli di guerra e strazianti lettere ai familiari. Ci fece gli onori di casa il locale Gruppo Alpini. Da un po' uno di loro, un arzillo vecchietto che in luogo del cappello alpino aveva un elmetto, guardava fisso uno dei nostri veterani. Anche il nostro si fermò. "Tu sei...". "Ma sì, tu sei..." dissero nome, cognome, compagnia, battaglione". E si abbracciarono commossi. Avevano camminato insieme per giorni e giorni nella tormenta di neve durante la ritirata della Russia. Erano sopravvissuti per miracolo. Passata la sorpresa e la prima emozione, dettero la stura ai comuni ricordi: Ti ricordi quella volta... E noi tutti in cerchio ad ascoltare il racconto di fatti accaduti quasi sessant'anni prima ma che ricordavano nitidamente. Nomi e storie di commilitoni caduti in battaglia o dispersi nel gelo della steppa coperta di neve. Mi è già capitato di conoscere altri reduci che non riuscivano a dimenticare quella terribile esperienza. Uno, immobilizzato dalla cancrena derivata dal congelamento ai piedi. Un altro, in stato confusionale, quando sentiva fischiar la bora, piangeva come un bambino chiamando per nome gli amici rimasti in quell'inferno di neve: "Cammina, cammina, diceva, che si torna a casa".

Ancora una volta, ai primi di novembre, si commemorano i caduti in guerra. Questa ricorrenza, enfatizzata nel ventennio, ha ancora venature trionfalistiche. Qualcuno la vorrebbe cancellare. Sarebbe un vero peccato. La storia è maestra di vita solo a patto che qualcuno la ricordi. Mi sono preparato a questo 4 novembre leggendo le testimonianze dei reduci dalla Russia. Ce n'è tante, qualche opera letteraria e molti diari. Tanti partirono sergenti (o tenenti) e tornarono scrittori. Mario Rigoni Stern, Eugenio Corti, Nuto Ravelli, Giulio Bedeschi, Egisto Corradi. Incredibile il tasso di capolavori letterari che bucarono la crosta della neve sanguigna di Nikolajewka; una percentuale altissima (sono almeno 280 i diari di guerra e i memoriali pubblicati da reduci della campagna di Russia) rispetto al numero esiguo di scampati; un fenomeno editoriale considerando le centinaia di migliaia di copie vendute e gli autori spesso tutt'altro che professionisti della penna (Bedeschi un medico, Rigoni un impiegato del catasto, il nostro R. Hoffer impiegato all'assistenza, Nilo Pes, maestro). La campagna di Russia meriterebbe un corale riconoscimento della sua epopea; forse, con la Grande Guerra, l'unica grande epopea italiana del Novecento. Invece - come scrive Valerio Riva - fra tanta e così bella memorialistica manca ancora un libro definitivo su questa immane tragedia; uno studio che riassuma i ricordi dei superstiti e i documenti in libera uscita dall'ex Urss. Come i martiri di Cefalonia, come i caduti di El Alamein, le 90 mila gavette di ghiaccio non più "tornate a baita", hanno bisogno di una doverosa riabilitazione. Quei morti erano infatti contadini e valligiani del Nord Italia partiti controvoglia e in servizio di leva. Non avevano nessuna colpa se non quella di avere obbedito. Eppure, fin dall'inizio la loro vicenda si tinse di ideologia. Basti ricordare come, a parte qualche caso di pubblicazione precoce e presso editori minori - vedi "Cristo con gli alpini" (1943) del cappellano don C. Gnocchi o "I più non ritornano" (1947) di Eugenio Corti -, i libri dedicati alla campagna di Russia cominciarono ad uscire con vent'anni di ritardo. Come mai? Basti sapere che 17 editori sbatterono la porta in faccia al manoscritto di Bedeschi (Le sue Gavette hanno poi venduto oltre 4 milioni di copie!). Diverse opere del genere subirono censure di ogni genere negli anni 50 e 60. Così scrive Vicentini, autore di un altro best seller "Noi ancora vivi" sull'internamento dei nostri in campi di concentramento russi: "Quando rientrai nel 1946 volevo far sapere le terribili storie dei nostri soldati, ammassati in campi disumani, che morivano come mosche. Fui accusato di vittimismo. Allora si viveva un clima particolare: la Russia era la Nazione guida, il Paradiso sovietico in cui credeva un buon terzo degli italiani e dove non potevano avvenire le cose che raccontavo". Per non parlare del putiferio suscitato dalla pubblicazione di una lettera di Palmiro Togliatti, scoperta negli archivi sovietici in cui il "Migliore non trovava nulla da eccepire" se un buon numero di prigionieri italiani morirà in conseguenza alle dure condizioni". A oltre sessant'anni di distanza restano inquietanti interrogativi, e restano le attese senza risposta di decine di migliaia delle famiglie dei dispersi. Circa 2.000 caduti sono stati identificati, di altri 8.000 sono stati ritrovati i resti ammassati in fosse comuni. E gli altri? Molti sono rimasti disseminati lungo la strada del ritorno, molti sono morti come mosche nei terribili campi di internamento. A pochi chilometri da Udine sorge il sacrario di Cargnacco che accoglie le spoglie di circa 10.000 caduti, di cui circa 2.000 identificati. E' continuamente meta di familiari che si fermano accanto a un loculo o sfogliano uno dei 18 grossi volumi per trovare un nome e un cognome tra i 90.000 registrati dei 100.000 scomparsi in quella tregenda di gelo e di orrore. Nelle cupe penombre di quel tempio risuonano sempre attuali i lamenti e le urla di centomila giovani mandati a morire per stupidi sogni di gloria.

Toni Zanette

Il cappellano della Julia celebra la S. Messa di Natale in Sezione

La capienza della Sala Consiliare è stata messa a dura prova in occasione della tradizionale celebrazione della S.Messa di Natale. La sera del 14 dicembre, la presenza del Cappellano Cap. don Albino, del Cap. David Colussi e del Cap. Gianpaolo David, tutti della Brigata Julia, ha fatto assaporare un'atmosfera d'altri tempi.

Il Presidente Sezionale Gasparet, assieme ai Vice-Presidenti Gianni Antoniutti, Tullio Perfetti ed Umberto Scartabello, ha fatto gli onori di casa agli ospiti con le stellette ed alla Sig.ra Zora Candotti che, con la sua partecipazione, ha reso ancora più significativa la cerimonia.

Il Cap. don Albino si è detto lieto di poter celebrare la S. Messa nella nuova sede della nostra Sezione con tante penne nere e si augurava di poter essere presente anche il prossimo anno.

Al termine, la Preghiera dell'Alpino e poi, l'assemblea intonava Signore delle Cime che veniva cantata con grande sentimento e perfezione non facendo rimpiangere l'assenza di un coro ufficiale.

A conclusione della S. Messa, il Presidente Gasparet donava al celebrante il Guidoncino della Sezione tra la soddisfazione dei presenti.

Successivamente la serata aveva una simpatica appendice con la cena di Natale nel più genuino spirito alpino.

Il Presidente Sez. Gasparet consegna a don Albino il Guidoncino della Sezione.

La Sig.ra Zora Candotti e Giovanni Gasparet con gli ospiti nell'ufficio del Presidente Sezionale..

Una veduta della Sala Consiliare durante la celebrazione.

Il tavolo degli ospiti durante la cena natalizia.

ULTIMO CONSIGLIO SEZIONALE DELL'ANNO - 1° dicembre 2006

Fino all'ultimo, il Consiglio Sezionale ha svolto il proprio ruolo, trattando le numerose attività proiettate ormai verso il nuovo anno 2007. Programmare, valutare, discutere, anche animatamente, decidere, organizzare, in una continua ricerca del bene. Sì, il bene! Questo è l'obiettivo che il Consiglio Direttivo, sotto la continua sollecitazione del Presidente Gasparet, persegue per la crescita morale della Sezione e attraverso l'esempio il coinvolgimento dei più giovani, affinché ogni posto lasciato vacante sia subito ricoperto da nuove energie e da nuova linfa. In tal modo la Sezione A.N.A. di Pordenone continuerà a lavorare per contribuire al bene della società.

A./D.P.

Giornata della Protezione Civile a Pordenone

Dopo la richiesta ufficiale da parte della Regione Friuli Venezia Giulia, di organizzare il "supporto logistico-alimentare per la manifestazione" Giornata della Protezione Civile a Pordenone: organizzata per i volontari di P.C. Friulani, per sabato 02 dicembre 2006, presso l'Ente Fiera di Pordenone, in tempi molto brevi si è provveduto al sopralluogo, per valutare spazi di servizio, gestione e distribuzione, per i quasi tremila volontari calcolati presenti per il convegno regionale e giornata dedicata alla protezione civile.
E poi reperire e preparare le strutture di cucina adatte, per la preparazione del pranzo, e tavoli e panche sufficienti per tutti i partecipanti. L'area, quella dei padiglioni 8 e 9 della fiera, con l'ulteriore montaggio della struttura a teli, dimensione 20x10 per l'alloccamento delle cucine rotabili, con una parte riservata al lavaggio e pelatura delle patate ed una al lavaggio di pentole e stoviglie, mentre all'interno del padiglione 8, in uno spazio opportunamente diviso si sono poste ed allacciate: brasiere, forni ventilati, frighi a colonna e spazio per il magazzino-deposito, oltre allo spazio per preparazione antipasti e per 2 punti di distribuzione per tutti i volontari presenti.
Nello spazio dei due padiglioni 8 e 9 si sono ricavati lo spazio palco, messo a disposizione e montato dal personale dell'amministrazione comunale di Pordenone e quello per la posa e suddivisione di tavoli e panche, trecentosettanta completi con oltre 2700 posti a sedere, con tavoli ricoperti da tovaglie bianche, con rombi colorati "blu e arancio" colori dello stemma della p,c, della Regione F.V.G.
Vengono ordinati i cibi da preparare e cucinare ed il tutto deve essere pronto e funzionante per sabato mattina, quando da tutta la Regione arrivano i variopinti volontari nelle loro impeccabili tute blu e gialle.
L'impegno dei volontari Alpini é iniziato dal giorno 29/11-30/11 ed e proseguito il 01/12/2006, rispettivamente con -15-19- presenze; poi la giornata di sabato 02 dicembre ha visto n°89 volontari presenti. E poi nei giorni successivi smontaggi le pulizie e ripristino degli spazi che ha visto l'impegno nei giorni 04/12-07/12-13/12 con la presenza di 12-4-13 volontari.
In totale sono state 153 le presenze, per un globale di n°1320 ore di intenso e preciso lavoro.
Per questo grosso impegno,della Sezione di Pordenone, 24 Gruppi hanno mandato i loro volontari,in proporzione agli iscritti ed alle disponibilità, ed é sicuramente necessario nominare i Gruppi ed il numero di volontari e di presenze fatte:
Gr. Pordenone Centro 12 pres. 29.
Gr. Montereale Valcell. 9 pres. 20.
Gr. Roveredo in Piano 9 pres. 17.
Gr. Aviano 10 pres. 13.
Gr. Casarsa S. Giov. 10 pres. 12.
Gr. Fiume Veneto 6 pres. 10.
Gr. Azzano Decimo 8 pres. 8
Gr. Rorai Piccolo 2 pres. 6.
Gr. Cimolais 5 pres. 5.
Gr. Cordenons 2 pres. 5.
Gr. Tajedo di Chions 5 pres. 5.
Gr. Villotta Basedo 3 pres.5.
Gr. Brugnera 3 pres. 4.
Gr. Pasiano di Pn 4 pres. 4.
Gr. Prata di Pordenone 4 pres, 4.
Gr. San Quirino 2 pres. 4.
Gr. Marsure 3 pres. 3.
Gr. Vallenoncello 2 pres 3.
Gr. Barco di Prav. 2 pres. 2.
Gr. Maniago 2 pres 2.
Gr. Sacile 2 pres. 2.
Gr. Giais 1 pres. 1
Gr. Porcia 1 pres 1.
Gr. Sesto al Reghena 1 pres. 1

E' da ricordare anche,che la Sezione di Pordenone con il suo qualificato personale, frutto e merito di una preparazione di base data a tanti volontari a mezzo di corsi specifici alimentari, organizzati in collaborazione e con il finanziamento della Provincia di Pordenone é riuscita a offrire ai più di 2300 volontari presenti un menù completo dall'antipasto al dolce.
Pare che la dirigenza regionale, gli ospiti ma soprattutto i volontari presenti siano rimasti soddisfatti del trattamento e che nel 2007 ci siano altre circostanze per dimostrare la preparazione di buona parte dei nostri volontari pronti anche a emergenze reali.
Con la giornata di protezione civile a Pordenone si chiude il ciclo delle attività di protezione civile, prevenzione e supporto logistico organizzate e portate a buon termine dalle forze di volontariato della Sezione di Pordenone sempre prima alla chiamata di richieste da parte di amministrazioni comunali, associazioni, organizzazioni che chiedono il nostro aiuto, soprattutto durante il 2006.
Il nuovo anno ci attende con in preparazione alcune attività di prevenzione e protezione civile,richieste in particolare da due amministrazioni comunali in località montana ed in pianura, le squadre di volontari si tengano pronte alla sicura chiamata da parte della Sezione.
Un cenno va fatto anche alle riunioni che ultimamente si sono organizzate per raccogliere e sentire le opinioni dei volontari, la prima fatta a novembre con la presenza di circa 2/3 dei volontari iscritti e la seconda, che sarà a livello di capisquadra e stretti collaboratori, che si farà sicuramente entro la fine del mese di gennaio per mettere un poco di ordine e avvertire in tempo delle attività che si stanno organizzando in ambito della Sezione.
Mi permetto di elogiare i nostri volontari e di dire che la nostra protezione civile è un fiore all'occhiello della Sezione A.N.A. di Pordenone.

AG, 2006.

INTERVENTO IN BOLIVIA

Anche la sesta "spedizione" in Bolivia, dell'ormai consolidato Gruppo Alpini lombardi, veneti e friulani, si è ultimata. 13 volontari, (alpini e non), 5 settimane di lavoro, 4 ql. fra materiali e viveri, mezzo metro cubo di medicinali; 35.575 $ in cassa. Programma: costruzione di un padiglione per gli ammalati di TBC all'ospedale di Sagrado Corazon un villaggio di 1.300 persone nella (ex) foresta amazzonica. I lavori iniziano e procedono alacremente tanto da poter soddisfare altre, esigenze dell'ospedale. Viene costruita una lavanderia e ristrutturati due locali ove verranno installate le apparecchiature radiologiche fornite dagli amici dell'O.M.G. di Parma. Ci rimangono dei soldi e tanta voglia di aiutare.
La concessione di un permesso di soggiorno di 60 giorni ad un Alpino bresciano ci ha permesso di coordinare e gestire, dopo il nostro rientro, la costruzione di una casa di mq. 50 (in muratura)dotata di acqua e luce (sostitutiva di una capanna in fango e paglia di mq. 20); il completamento di 3 aule costruite dai genitori degli studenti della scuola di agraria (intonaci interni ed esterni,porticato antistante alle aule, servizi e acquisto di 150 banchi); allacciamento alla rete idrica ed elettrica di alcune capanne. Ciò ha dato anche lavoro per altri 2 mesi ad una dozzina di Boloviani.

Ed ecco i numeri:

PROGETTO OSPEDALE
acquisto materiali edili € 14.725
acquisto attrezzature ospedaliere € 2.000
paghe operai boliviani € 1.770

RENDICONTO ECONOMICO € 18.503

ALTRI INTERVENTI
acquisto materiali per costruzione casa € 5.000
completamento scuola ed acquisto 150 banchi € 7.000
allacciamenti elettrici, idrici, acquisto farmaci, aiuti vari alle famiglie più bisognose € 5.072

Ospedale di Sagrado Corazon (Bolivia) Padiglione ammalati TBC - Giorno dell'inaugurazione - 23.09.06

RENDICONTO ECONOMICO € 17.072
offerte raccolte € 35.575
progetto ospedale € 18.503
altri interventi € 17.072

RENDICONTO ECONOMICO € 35.575

Alla fine,come sempre,abbiamo vuotato zaini e....tasche raccogliendo 7.300 € e così canalizzati: contributo
a Padre Vicente (favelas di S.Cruz) € 3.500
pane per un anno a dieci famiglie € 2.300
aiuti vari al villaggio di Canandoa € 500
contributo per opere pubbliche € 1.000
€ 7.300

Ci sarebbero tanti,tantissimi da ringraziare per gli aiuti finanziari dati. Un grato pensiero a tutte quelle persone,dalle piccole risorse ma dal grande cuore,gli Alpini del Gruppo Di Maniago e del Gruppo Città di Pordenone che hanno ospitato ed offerto il pranzo, ai Volontari che si sono incontrati per programmare la "spedizione",la Cassa Rurale di S.Giorgio della Richinvelda,i Vivai Cooperativi di Rauscedo,la dottoressa IVANA Cimolai, la Fondazione Cassa Marca di Treviso,il gruppo anziani della Parrocchia Beato Odorico di Pordenone.
Una cosa è certa: RITORNEREMO!

Mario Pollastri

TIRO A SEGNO

L'anno 2006 ha pure visto la partecipazione alla gara nazionale di tiro a segno, organizzata dalla Sezione di Brescia in località Gardone Val Trompia. I 6 concorrenti, Muzzin Michele, Pasini Dino Lucio, Travanut Maurizio, Ghezzi Martino, Rorato Gino, Marchello Ediano accompagnati dal Consigliere Ambrosio hanno ottenuto l'11 posto come piazzamento sezionale. Degno di nota il 5° posto di Rorato Gino nella specialità pistola. Anche ad essi va la riconoscenza degli Alpini della nostra Sezione per la partecipazione.

GIORNATA DELLA COLLETTA ALIMENTARE 2006

Maniago

Cordenons

Spilimbergo

Magazzino - Pordenone

S. Martino al Tagliamento

Porcia

Cordovado

Sacile

Prata

Budoia

PAM - Corso Garibaldi - Pordenone

PAM - Viale Grigoletti - Pordenone

Questi sono i numeri che hanno caratterizzato la giornata della colletta alimentare del 25/11/2006, della Sezione Alpini di Pordenone. I Gruppi che hanno collaborato sono stati 28, di cui chi con 1 socio (minimo) e chi con n°32 (massimo).
Il numero dei supermercati è stato di 41, su un totale di n°64, con presenze alpine a partire dall'estremo nord (Montereale, Maniago, Lestans) per arrivare all'estremo sud della Provincia (Cordovado, Villotta, Pravisdomini)
Il numero dei volontari che si sono alternati durante la giornata di sabato 25 novembre, sono stati 266, tra soci ed amici degli Alpini, per raccogliere generi alimentari non deperibili tra i quali, olio, legumi, pelati, omogeneizzati, pasta, tonno, zucchero e tanto altro ancora.
La quantità di prodotto raccolto, suddiviso per qualità, inscatolato, etichettato e pesato, caricato sui furgoni, addetti alla raccolta ed accumulo nel magazzino spedizioni Zardini, presso il centro commerciale pordenonese, è stata di ql.430. - circa 2/3 del totale raccolto in provincia pari a ql.665.

I gruppi che hanno risposto e le quantità di generi alimentari raccolti sono:

Gruppo	Volont.	Negozi	Kg. Raccolti
Sacile	32	4	4830
Pordenone	23	3	4805
Casarsa S. Giovanni	16	3	2786
Roveredo in Piano	15	2	1919
Brugnera	13	3	2168
Cordenons	13	1	2117
Spilimbergo	12	1	1442
Budoia	12	1	1546
Barco di Prav.	11	1	448
Rorai grande	11	1	2472
La Comina	11	2	1024
Porcia	11	2	3055
Bagnarola Cord.	10	1	855
Azzano Decimo	10	2	2274
Pasiano di Pn.	9	1	507
Villotta Basedo	9	1	1327
Torre di Pn.	7	1	934
Maniago	7	2	2387
Prata di Pn.	6	1	1184
Lestans. Seq. Med.	6	1	430
Montereale Valc.	5	1	1056
Fiume Veneto	5	2	2200
Vallenoncello	4	1	N.P.
Rorai Piccolo	3	1	N.P.
S.Martino al T.	10	1	1272

CRONACHE SEZIONALI

CLAUZETTO

Eccoci, nuovamente al termine di 365 giorni velocemente trascorsi. Quello che si è concluso è stato sicuramente un anno molto impegnativo che oltre al quotidiano ci ha visti impegnati in diverse occasioni. Ci siamo resi partecipi nelle varie iniziative dei Gruppi della nostra zona e della Sezione. Abbiamo cercato di lavorare uniti perchè l'annuale cerimonia al Cimitero di monumento di Pradis di sopra, Pradis di sotto, al Sacrario militare di Val da Ros e infine al monumento del capoluogo. Abbiamo concluso il 2006 ritrovandoci numerosi all'assemblea di Gruppo nella quale abbiamo ripercorso mentalmente le tappe e i traguardi raggiunti nell'anno sociale appena trascorso. Un cordiale e impegnato dialogo ci ha spinti a volgere lo sguardo al futu-

Guerra di Val da Ros fosse degna di quella solennità che il Sacro luogo richiede; perchè tutto fosse curato al rifugio e nell'area circostante per dare giusto rilievo ad un avvenimento storico in cui l'amministrazione comunale inaugurava il ripristino del sentiero della cruenta battaglia di Pradis-Pielungo risalente al 5 e 6 novembre 1917. Abbiamo durante l'anno dato il nostro appoggio alle varie iniziative locali di carattere sociale, nella ricorrenza del 4 novembre ci siamo affiancati all'amministrazione civica nel rendere omaggio ai caduti al ro condizionato dalla assenza di giovani leve, ci siamo posti alla fine una domanda d'obbligo: Quale sarà il futuro del nostro piccolo Gruppo?
Con amarezza abbiamo contato i vuoti lasciati dai nostri soci che tanto hanno dato alla vita del Gruppo ed ora ci guardano dall'altra sponda, per loro abbiamo riservato qualche istante di doveroso raccoglimento. A conclusione un brindisi fra amici e un augurio per l'anno nuovo.

Luigino Zannier

CANEVA

FESTA DEL VINO IN GERMANIA

La Seconda Festa del vino di Caneva nel comune gemellato di Neumarkt st Veit, in Germania, ha visto anche quest'anno la presenza di un numeroso gruppo d'oltre una settantina fra Alpini e cittadini che hanno attivamente partecipato, lo scorso 11 novembre, alla sua realizzazione, somministrando un po' di "Caneva " agli oltre mille convenuti. La festa prevedeva la presentazione dei prodotti enogastronomici tipici canevesi e anche tutto quello che nel settore "fa Caneva ", esportando non solo alimentari, ma anche costume ed ...allegria. Oltre alle cinque principali aziende vinicole del Comune, erano presenti la Latteria di Fiaschetti, il panificio Biz, il neonato Consorzio per il FigoMoro, ma anche Associazioni come la Pro Castello e gli Alpini naturalmente. In una palestra preparata sul modello di una grande piazza di mercato italiano, si è svolto questo incontro che ha lasciato il segno per il successo ottenuto.
Una sfacchinata, a sentire i partecipanti che si sono alternati alla cucina e negli stand fino a oltre le tre del mattino, carica però di soddisfazioni e di gioia, nella scia del gemellaggio nato cinque anni fa tra i due Comuni e nel senso di un'amicizia che oltre a durare, s'intensifica sempre più, dando apprezzabili ed evidenti segni di vitalità. A conclusione il ringraziamento ufficiale del sindaco Erwin Baumgartner, festeggiato nel suo quarantanovesimo compleanno. Un plauso particolare quindi a quei "Canevoti" presenti, quali ambasciatori d'amicizia e collaborazione, che col loro fare contribuiscono all'aumento di considerazione che la nostra comunità sta sempre più avendo oltre confine, ma grazie soprattutto agli Alpini capaci di mantenere alte le tradizioni e le amicizie, ...a costo di grandi sacrifici.

Giuseppe Pancotto

CORDENONS

CORDENONS E GLI ALPINI PARACADUTISTI DEL 6°/'98

Grande festa nella sede del Gruppo Alpini di Cordenons lo scorso 18 novembre.
A 7 anni dal congedo si sono dati appuntamento i "bocia" che nel 1998/'99 erano in forza al Btg. Alpini Paracadutisti "Monte Cervino".
I giovani "Mai Strack" del 6° scaglione 1998, provenienti dall'Emilia Romagna, dal Veneto e dal Friuli Venezia Giulia, hanno dato vita ad un incontro carico di allegria e di emozioni come nelle migliori tradizioni alpine. I canti degli Alpini Paracadutisti hanno fatto da sfondo ad un incontro che sin dalle prime battute si e promesso di essere il primo di una lunga serie.
La festa, cominciata sabato sera, è proseguita tutta la notte tra bevute e ricordi di momenti trascorsi durante la naja, ricordi di esperienze che hanno creato un forte e solido legame che a tutt'oggi tiene uniti questi ragazzi.
Un grandissimo ringraziamento và a tutto il consiglio direttivo del Gruppo Alpini di Cordenons che, dando fiducia a questi ragazzi, ha reso possibile l'incontro.
Morta là.....,Mai Strack!!

P. F.

GRUPPO RICHINVELDA

BANCO ALIMENTARE
RACCOLTA 2006

Presso la sede del Gruppo, presenti anche gli anziani che fruiscono della sala per i loro incontri ricreativi, si sono dati appuntamento gli Alpini del Gruppo San Martino al T.to, Valvasone e Richinvelda, ritratti nella foto, per un breve rendiconto del risultato, più che soddisfacente, conseguito in occasione della raccolta alimentare **(raccolti 13 q.li di prodotti di vario genere)** effettuata il 25 Novembre 2006.
Un plauso al Gruppo di San Martino che fortemente, da anni, sostiene questa meritoria iniziativa per aiutare quelli meno fortunati di noi.
Al termine dell'incontro lo scambio di auguri fra i presenti con il desiderio di incrementare ulteriormente il lavoro in comune così da poter migliorare tutte le attività in campo sociale.

MALNISIO

Passa il tempo ma gli anniversari importanti servono a non dimenticare.
Il Gruppo di Malnisio ha ricordato il 50° di fondazione e di vita con una significativa cerimonia, nella piazza del paese, pavesata di Tricolori e riscaldata da un sole splendente.

Già dalle prime ore della giornata gli Alpini impegnati a preparare l'avvenimento ricevevano il plauso della gente che ha voluto esternare tutta la gratitudine per l'attaccamento dimostrato dagli Alpini alla loro Comunità e che ha fatto corona durante tutta la cerimonia, iniziata al Cuol di Miu, sede del Gruppo, per l'Alzabandiera e la deposizione della corona al Monumento all'Alpino, una delle svariate opere realizzate, ove campeggia la scritta VOBIS GLORIA NOBIS PAX.
Subito dopo si è formato il corteo, preceduto dalla Banda di Meduno e aperto dal Gonfalone del Comune di Montereale dietro al quale prendevano posto il Sindaco Pieromano Anselmi, il Consigliere Regionale Nevio Alzetta, il Capo Gruppo Maurizio Favetta, il Presidente della Sezione Giovanni Gasparet con alcuni Consiglieri e il Delegato di Zona Mario Povoledo, il Magg. Antonio Esposito, il Comandante la Stazione Carabinieri Masups Domenico Marzullo; seguivano il Vessillo della Sezione scortato dal Vice Presidente Tullio Perfetti, 18 Gagliardetti e la Bandiera dell'Ass. Naz. Fanti in Congedo scortata da Guerrino Favaro.
Significativa la presenza dell'Alpino in servizio Fabbro Davide che scortava un Alpino del Gruppo che sorreggeva su un cuscino un Cappello di un "Reduce andato avanti" deposto davanti l'Altare e quindi ai piedi del Monumento ai Caduti, davanti il quale si sono svolte le cerimonie dell'Alzabandiera e della deposizione corona.
Dopo la S. Messa celebrata dal Parroco don Lorenzo Camporese e accompagnata dal coro parrocchiale, sono seguiti i discorsi delle Autorità e la consegna del guidoncino preparato per l'occasione.
Un signorile rinfresco è stato servito ai partecipanti presso l'area festeggiamenti del paese mentre le autorità venivano trattenute al pranzo con il quale il Gruppo ha voluto ringraziare i molti volontari che hanno permesso di organizzare un momento di festa e di ricordo per non dimenticare il tanto bene operato dai nove Capi Gruppo che si sono succeduti alla guida e dagli Alpini che hanno tenuto alto il nome dell'ANA in questi dieci lustri in una piccola ma laboriosa Comunità della nostra Pedemontana.

Mario Povoledo

L'onore ai Caduti.

La celebrazione della Messa.

FIUME VENETO

Premio della Propordenone per Aldo Del Bianco

Nella serata di martedì 26 Dicembre 2006, si è svolta nel Duomo del capoluogo, la cerimonia di consegna dei premi "Stella di Natale". Tra i nomi dei 7 benemeriti, premiati in questa edizione, spicca quello dell'alpino Aldo Del Bianco appartenente al Gruppo di Fiume Veneto.
Questa la motivazione ufficiale:
"Dal 1976 ad oggi per puro spirito di altruismo l'Alpino artigiano Aldo Del Bianco opera dal Friuli alla Lucania, dalla Russia alla Bosnia-Erzegovina, dalla Romania al Mozambico, a costruire o ristrutturare o riattare case e strade, scuole e asili, chiese e centri sociali, per migliaia di giornate lavorative e sempre con mansioni di responsabilità, organizzando trasporti, raccogliendo fondi, elaborando progetti, coordinando il lavoro anche di centinaia di volontari."
Aldo è una "colonna portante" della nostra Associazione, a tutti i livelli, non solo per le sue grandiose doti tecnico-organizzative ma anche per la sua naturale ricchezza di umanità e modestia. Diciamo di più: Aldo è un modello di genuina Alpinità ed i giovani iscritti che lo hanno potuto conoscere ne hanno sempre tratto determinanti stimoli per accrescere qualità e quantità del proprio impegno. Il Gruppo tutto di Fiume Veneto si congratula per il giusto riconoscimento di un suo Alpino con la "A" maiuscola: Aldo sei il migliore!

POLCENIGO

CASERA di BUSA BERNART
1.250 m. slm

Il Gruppo Alpini "Vittorio Modolo" di Polcenigo fa presente ai Gruppi della Sezione di Pordenone che la struttura denominata CASERA DI BUSA BERNART verrà riaperta il 1 maggio in occasione del raduno annuale del Gruppo e resterà aperta con una turnazione di fine settimana per tutti i sabati pomeriggio e le domeniche fino all'ultima domenica di ottobre. Attualmente la struttura è composta di due caseggiati, il caseggiato maggiore (un ex magazzino forestale) dispone di: una sala con caminetto e possibilità di circa 50 posti a sedere, una cucina, una dispensa e n. 3 camere con 18 posti letto ed un servizio igienico; il caseggiato minore (la malga vera e propria) dispone di: sala con camino ed angolo cucina con 6 posti a sedere, camera con 4 posti letto ed in allestimento una camera con 6 posti letto. Possibilità di arrivare con propri mezzi di trasporto dal momento che si trova sulla dorsale Gaiardin – Pian Cavallo. A piedi partendo da: Coltura località Bardastale (segnavia CAI n. 981/982); Mezzomonte nei pressi del cimitero (segnavia CAI n. 982); Crosetta (segnavia CAI n. 991); Pian Consiglio (segnavia locale B fino alla Candaglia poi B1 e quindi segnavia CAI n. 982). Entro la fine del mese di marzo è uso predisporre il calendario di turnazione per l'utilizzo della casera nel periodo della sua apertura.
I Gruppi che fossero interessati a trascorrere un fine settimana od una domenica sulle nostre prealpi possono contattare il Capogruppo Scarpat Roberto (tel. 0434/74269) od il segretario Tizianel Franco (0434/74178) facendo presente la loro eventuale necessità.

MONTEREALE VALCELLINA

Una tranquilla serata, prima del Natale, ha visto l'incontro di circa 30 soci del Gruppo di Montereale, presso l'accogliente sede, per l'annuale assemblea ordinaria del Gruppo, per approvare l'operato dell'anno 2006 e quello del triennio 2004-2006 e rinnovare il direttivo del Gruppo per il triennio 2007-2009. Dopo il ricordo ai soci deceduti nel 2006, si é passati alla nomina del presidente di assemblea, nella persona di De Biasio Rino, socio ed Assessore comunale allo sport e protezione civile. Il Presidente ha ringraziato dell'incarico ed ha passato la parola al Capogruppo Antoniutti Gianni, che ha letto una dettagliata relazione morale e finanziaria ed ha toccato varie problematiche che devono essere discusse e risolte, come la continuazione dell'apertura settimanale della sede sociale; sistemazione del viale di accesso al monumento di Cima Plans con taglio e sostituzione di piante; della partecipazione alla gita sociale; al raduno annuale che forse ha bisogno di qualche modifica per essere più frequentato.
Dopo la relazione si é aperto un dibattito interessante che ha visto gli interventi dei soci Alzetta U. - Biason C. De Biasio R., dopo l'approvazione si passa alla lettura ed approvazione dei bilanci consuntivo e preventivo del Gruppo, con altri interventi da parte di Alzet ta U. - Fignon V. - Fusaz A. - Pizzin E. Roveredo D. - Paroni S. Alla fine dopo varie spiegazioni e chiarimenti si passa alle votazioni con la nomina degli scrutatori: Pressi, Pizzin, Alzetta; dopo lo spoglio sono risultati eletti e/o riconfermati:
Capogruppo: - Antoniutti Gianni,
Consiglio di Gruppo: - Alzetta Enzo, Alzetta Janovich, Chiaranda Mario, De Biasio Fernando, De Biasio Giovanni, De Biasio Orlando, Fignon Martino, Fusaz Antonino, Paroni Adelio, Paroni Silvano, Pizzin Emanuele, Pressi Gianluigi, Roveredo Dario, Roveredo Enzo, Roveredo Livio. Sindaci revisori: - De Biasio Luciano, Biason Claudio, Roveredo Enrico. Delegati alle Assemblee Sezionali: - De Biasio Fernando, Fignon Martino, Fusaz Antonino, Paroni Silvano, Roveredo Dario.
La serata si é conclusa con un brindisi per i consiglieri confermati e per i neo eletti, Il presidente dell'assemblea, ha augurato buon lavoro ed il Capogruppo, riconfermato ha assicurato che l'attività continuerà intensa per il Gruppo di Montereale e che nel 2007 vedrà anche una esercitazione-intervento nella frazione di Malnisio con l'apporto delle forze della protezione civile A.N.A. Sezionale e comunali locali.

Ag. 2006.

AVIANO

Diciotto Alpini ed oltre 160 ore di lavoro sono i dati consuntivi dell'impegno profuso per ripristinare il vecchio sentiero delle slitte dedicato ad Andrea Gaspardo, un giovane amante della montagna, stroncato alcuni anni orsono, da un tragico incidente stradale avvenuto sulla Pedemontana..
Il Sentiero si sviluppa a partire da Pra de Plana - sulla destra - un attimo prima dell'albergo omonimo, salendo da Aviano verso Piancavallo. Una tabella invita ad entrare nel bosco seguendo una vecchia stradina poderale per attraversare poi la valle della Bornass.
Si inerpica lungo il lato destro della valle intersecando alcuni sentieri Mountan Bike per giungere sotto la "curva delle bombe" a ridosso della località Bornass, localita' panoramica servita da un albergo ristorante. La vallata viene attraversata di nuovo nell'unico punto possibile per ridiscendere e giungere in prossimità delle numerose abitazioni residenziali di Pra de Plana e uscire quindi sulla Via Montecavallo.
Il sentiero sia a destra che a sinistra della valle veniva utilizzato per trasportare in piano, con le slitte, (svuoise) il fieno tagliato in montagna. Durante il percorso sono visibili un caserino rustico in buon stato, ruderi di vecchie casere alcune ancora in ottimo stato, che un tempo venivano adibite per ricovero delle pecore. Scoiattoli, fringuelli, tordi ti accompagnano lungo il percorso immergendoti in una natura piacevole e riposante.
Sabato 16 dicembre 2006 ha avuto luogo la cerimonia di apertura del sentiero con la posa della targa ricordo. Presente il Sindaco Riccardo Berto, il parroco don Lorenzo Barro, Giorgia la moglie di Alberto, i genitori, le sorelle, i suoceri e gli amici attorniati dagli Alpini. Dopo brevi parole del Capogruppo Della Puppa per ringraziare quanti hanno dato il loro tempo per la bella iniziativa, che aiuta a rendere viva la montagna e del Sindaco Berto per ricordare che anche Alberto era senza dubbio presente alla cerimonia, nella commozione generale il parroco ha dato la benedizione e il Sindaco ha provveduto a scoprire la tabella indicativa che invita al " sentiero delle slitte".
Un rinfresco e un brindisi all'albergo Pra de Plana hanno concluso la bella e significativa giornata.

PRATA

Sabato IV novembre gli Alpini del Gruppo Ana di Prata hanno ricordato i loro"fradi"; "andati 'avanti".
Alla presenza di oltre un centinaio di penne nere, famigliari e amici simpatizzanti, quest'anno la celebrazione si e svolta a
Ghirano, questo perché, a rotazione ogni anno la commemorazione si svolge in una frazione diversa. Con il Presidente Sezionale cav. uff. Giovanni Gasparet, il Capogruppo Sergio Ceccato, ed i Gagliardetti dei Gruppi della Bassa Meduna, alla cerimonia erano presenti il sindaco Nerio Belfanti con il Gonfalone del Comune, rappresentanti di Bersaglieri, Granatieri, Aviazione e Carabinieri in congedo, nonchè, la Bandiera degli ex Combattenti e Reduci, Bandiera ora custodita dal Gruppo Alpini locale.
Dopo la messa nella parrochiale dei Santi Pietro e Paolo celebrata da don Riccardo, prete polacco che collabora con don Carlo Dal Pont nella conduzione della parrocchia si è formato il corteo che ha raggiunto il vicino monumento per la deposizione della corona d'alloro a ricordo dei Caduti. Il tutto supportato dalle note musicali di una ventina di musicanti poi al ritmo del "Trentatrè" tutti nel salone della "Casa Famiglia" per trascorrere qualche ora di amicizia "scarpona" E. qui. Con grande sorpresa numerosi presenti hanno avuto l'opportunità di "gustare" (prima pastasciutta, cotechino, formaggio.vino, dololce e caffè), una decina di brani eseguiti dal Coro Ana "Montecavallo". Per il Presidente Gasparet essere presente alla cerimonia di Ghirano di Prata, è stata pure l'occasione per annunciare ufficialmente che. "la 32ª Adunata Sezionale, si, svolgerà a Prata la seconda domenica del prossimo mese di Giugno. A tal proposito, il Capogruppo Sergio Ceccato ed il sindaco Belfanti (pure lui Alpino) hanno avuto i primi contatti per gettare le basi affinchè la kermesse alpina provinciale si svolga per il meglio "I Gruppi A.N.A. della Bassa Meduna. l'Amministrazione civica e tutta la popolazione hanno detto entrambi - si attiveranno perchè a Prata le Penne Nere del Friuli Occidentale ed i loro familiari siano accolti come meritano e si trovino a loro agio". Ma non è tutto. Il IV novembre, Prata ha pure ricordato i 40 anni della tragica alluvione che proprio il IV novembredel 1966 sconvolse l'intero territorio. In quel giorno, oltre i danni all'agricoltura e alla nascente industrializzazione, l'alluvione causò la morte di Massimo Pinzan e Sebastiano Crispatzu, due giovani Vigili del Fuoco. In quella tragica data, Prata conobbe la solidarietà degli Alpini dell'intera Sezione di Pordenone: in particolare, i Gruppi di Aviano e Palse, arrivarono a Prata con tonnellate di fieno e altri prodotti che contribuirono a sfamare il bestiame di quanti si erano visti allagare fienili e granai. Una grande fratellanza alpina,descritta con dovizia di particolari nel libro "Prata Alpina" edito dal Gruppo ANA di Prata in occasione del quarantennale di fondazione.

Romano Zaghet

SACILE

4 NOVEMBRE

Oltre alla partecipazione alla cerimonia ufficiale del 4 novembre organizzata dall'Amministrazine comunale di Sacile, il Gruppo Alpini di Sacile, da alcuni anni, ricorda i Caduti con cerimonie nelle frazioni che hanno un proprio Monumento.
Al Monumento di Camolli-Casut, costruito dagli Alpini di Sacile e inaugurato lo scorso anno, la cerimonia si è tenuta sabato 4 novembre. Alle ore 16.30 è stata celebrata la S. Messa nella parrocchiale e successivamente c'è stata la deposizione della corona di alloro alla presenza dei Sindaci dei Comuni di Sacile, Fontanafredda e Brugnera, che hanno portato il saluto delle rispettive Amministrazioni, e delle rappresentanze delle Forze Armate della Caserma Slataper, del Comando Carabinieri di Sacile e delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma.
Alla fine la Pro Loco ha offerto a tutti la pastasciutta.
Domenica 5 novembre analoga cerimonia è stata celebrata a Cavolano alle ore 10,30 con la S. Messa nella parrocchiale e, all'uscita dalla chiesa, la deposizione di una corona di alloro al Cippo, fatto costruire dal nostro Gruppo, in ricordo di tutti i Caduti.
Nel pomeriggio dello stesso giorno la cerimonia si è tenuta a San Giovanni del Tempio. Alle 14,30 la S. Messa seguita dalla deposizione della corona al Monumento, che ricorda sia i Caduti in guerra che sul lavoro. I 42 rintocchi della campana posta sul Memoriale hanno scandito la lettura della Preghiera per tutti i Caduti. In ambedue le celebrazioni erano presenti il Sindaco di Sacile, le rappresentanze Militari le Associazioni Combattentistiche e d'Arma di Sacile oltre, naturalmente, a tanti Alpini e alla popolazione delle due frazioni.

V.S.

PORDENONE CENTRO

Domenica 3 Dicembre 2006, presso la trattoria "Da Bruno" a Castions di Zoppola, alla presenza dell'Assessore Pasut, in rappresentanza del Sindaco Bolzonello, del Maggiore Antonio Esposito, in rappresentanza della Brigata Julia, del Presidente sezionale Cav. Uff. Giovanni Gasparet e della madrina del Gruppo, Sig.ra Julia Marchi Cavicchi, si è svolta l'annuale assemblea di Gruppo alla quale hanno partecipato in 122, tra soci alpini ed aggregati e loro famigliari.
Si è dapprima ricordato i nostri Alpini andati avanti: Luigi Ferri, Gino Giani, Giovanni Scarpa, Attilio Marchi, Mario Resenterra, Eugenio Chiarotto e Silvano Mazzer.
Si è poi passati alle votazioni per l'elezione del Capogruppo e del Consiglio e la designazione dei delegati all'assemblea sezionale. Sono risultati eletti:
Capogruppo: Luigi Diana.
Consiglio: Corrado Lot, Loris Favret, Mario Bianchini, Angelo Carlet, Bruno Moro, Luciano Piasentin, Daniele Romanin, Aldo Sist, Luca Rosolen, Andrea Susanna, Francesco Covre e Paolo Canton.
Delegati: Loris Favret, Bruno Moro, Angelo Carlet, Gino Biscontin, Luciano Piasentin ed Andrea Lot.
È stato così rinnovato metà del Consiglio con giovani iscritti per dare continuità al Gruppo con l'apporto di idee nuove, con lo spirito di operare come si è sempre fatto, possibilmente meglio. Il Capogruppo Luigi Diana, dopo aver letto la relazione morale e ricordato il lavoro svolto dalle diverse squadre: Protezione Civile, Cucina, Bandierone, Artisti, Solidarietà ad anziani e disabili, ecc., ha premiato i seguenti soci anziani: Renzo Conz, Umberto Lagni, Egisto Mauro, Bruno Stella, Oliviero Bisaro, Bruno Pignatton, Andrea Zille, con una pergamena che ai presenti è stata consegnata dalla madrina Julia Marchi.
Hanno poi preso la parola l'Assessore Pasut, il Presidente Gasparet ed il Maggiore Esposito, i quali, rivolgendosi in particolare ai giovani, hanno ricordato, i primi l'attività svolta nella P.C. e nel sociale, l'ultimo i nuovi sistemi in uso nell'Esercito.
Il segretario Loris Favret ha letto la relazione finanziaria che è stata approvata per alzata di mano. Il lavoro di segreteria non è stato facile quest'anno avendo il Gruppo - tra gite, scampagnata, giochi popolari "nonni e nipoti" e ripristino di tradizionali manifestazioni quali: baccalà, renga, fortajada, castagnata, ecc. - svolto ben 24 attività. Il merito va alle nostre 14 donne che, con la collaborazione del resto dei componenti la cucina, danno valido contributo alla buona riuscita delle manifestazioni stesse.
Ha concluso il Capogruppo Luigi Diana, ringraziando i consiglieri uscenti ed augurando buon lavoro ai nuovi, ringraziando inoltre i partecipanti ed augurando, a loro ed ai famigliari, un buon Natale ed un felice anno nuovo 2007.

Il Gruppo

S. VITO AL TAGLIAMENTO

In memoria della scomparsa di mio Padre Alpino Mario Scodeller - Gruppo Alpini di San Vito al Tagliamento.

La presenza di un plotoncino di Penne Nere, in rappresentanza del Gruppo a cui apparteneva mio padre, Alpino Mario Scodeller, è stata una toccante testimonianza di solidarietà ed affetto che unisce e lega tutti gli Alpini soci del Gruppo.
Sono certo che, quando viene a mancare uno di voi, tutti si sentono in lutto per la sua scomparsa, ognuno ricorda qualche aneddoto, qualche fatto relativo a colui che "è andato avanti...".
Mio padre già da tempo , soprattutto quando il male lo perseguitava più insistentemente mi diceva:
- se "mi capitasse di andare avanti", l'idea di essere "accompagnato" dagli amici alpini mi conforta !
- Caro papà, gli dicevo, se succedesse quello che tu dici, la presenza dei nostri amici Alpini conforterebbe soprattutto noi familiari, ma ora non pensare a cose tristi, ricordati che noi Alpini siamo indistruttibili !

Questo è ciò che è successo quando abbiamo dovuto accompagnarlo nel suo ultimo viaggio, verso il Paradiso di Cantore e questa manifestazione di affetto per mio padre rimarrà sempre indelebilmente inciso nei nostri cuori. Un grazie di cuore al Gruppo Alpini di San Vito.

Albino Scodeller - 5 dicembre 2006

* * *

Queste parole, arrivateci dai congiunti di Mario Scodeller, confortano tutto il Gruppo per la dipartita del nostro "vecio", di quel vecio che abitava vicino alla nostra sede e nella quale faceva ogni tanto capolino, magari perché voleva *"...provait a sinti chistu salat... no vores ch'al fos zut di mal..."*.
No, il salame era buono ma purtroppo non ne restava molto da degustare dopo... l'assaggio di gruppo!...
Sì! Mario era anche questo, vecio alpin classe 1921, chiamato alle armi negli anni della 2ª guerra mondiale nel 1941, dopo il periodo di addestramento avvenuto a Plezzo, dove erano destinati tutti gli Alpini friulani, viene inquadrato nel Btg. Tolmezzo e mandato a fare un Corso per Rocciatori Alpini in Valle d'Aosta: questo gli "costerà" la non partecipazione alla spedizione dell'ARMIR in Russia, ma lo farà diventare un esperto rocciatore e profondo conoscitore di quella che lui definiva la "palestra della mia gioventù" a Sella Nevea.
Completato il periodo di addestramento e rientrato "nei ranghi" viene destinato in Jugoslavia, nel Montenegro e di quella zona non gli rimangono tutti ricordi simpatici.
È in questa zona che avrà anche un incidente molto doloroso, gli scoppia una granata che aveva nello zaino e le scheggie vanno a conficcarsi nelle gambe.
Fatto rientrare in Italia e trasportato in ospedale gli curano le dolorose ferite ma non arrivano ad estrarre tutte le scheggie che per il resto della vita dovrà portarsi conficcate nelle gambe.
Ancora in convalescenza arriva la fine della guerra e da allora in poi il nostro Mario, invalido di guerra, passa il suo tempo tra lavoro, cura della famiglia, dei figli e soprattutto dei nipoti, dedicando parte del suo tempo anche alla nostra Associazione.
Ora Mario è andato avanti ma la sua giovialità rimarrà sempre nel nostro ricordo.
Mandi Mario e un penseir a la Lucia , Albino, ai nevous e a duta la to biela fameia.

PORDENONE CENTRO

La Signora Angelica Stefani, vedova di Alfonso Rizzetto e nostra socia aggregata, tra vecchie foto del marito ha trovato queste due: una è del 1940, quando lo stesso prestava servizio al 27° Reggimento Artiglieria da Montagna "Cuneo", l'altra del 1945, scattata nelle valli del Natisone, in cui, assieme ad altri, si vede il marito col fratello Bruno. La Signora Angelica desidera vengano pubblicate ne "La più bela fameja" ed avrebbe immenso piacere poter incontrare, per ricordare quei tempi ormai lontanissimi, qualcuno di quelli effigiati che si riconoscesse nelle foto.
Contattare la Signora Angelica Stefani - Via Musile n. 11 - 33170 Pordenone - tel. 0434 40796 oppure la Sede del Gruppo ANA Pordenone Centro - Via Saba n. 4 - 33170 Pordenone - tel. cell. 329 4959577.

Alfonso Rizzetto (sesto da destra) ed il fratello Bruno (quarto da sinistra) nel 1945 nelle Valli del Natisone.

Alfonso Rizzetto (in mezzo) a Milano nel 1940, prestava servizio militare nel 27° Reggimento Artiglieria da Montagna "Cuneo".

TIEZZO E CORVA

GITA IN RUSSIA

Il Gruppo Alpini di Tiezzo e Corva in collaborazione con la parrocchia a fine settembre ha organizzato una gita a Mosca e San Pietroburgo. Hanno partecipato Alpini con le consorti, amici e simpatizzanti. Sono stati visitati i musei e palazzi di Mosca più importanti con enorme soddisfazione dei partecipanti. A San Pietroburgo lo spettacolo non è mancato con la visita ai bei palazzi, musei e Chiese Ortodosse molto belle. È stata una esperienza piacevole e il Gruppo si riserva per il prossimo anno di organizzare una gita su altra nazione europea.

PRANZO DELLA SOLIDARIETA'

Il 24 di ottobre su proposta del Gruppo Alpini di Tiezzo e Corva, al quale hanno aderito le Associazioni di Tiezzo e Corva ,si è svolto un pranzo can la presenza di molti Alpini sopratutto giovani. Con l'aiuto dell'Associazione Festeggiamenti è stato preparato un ottimo pranzo e al termine con la quota di partecipazione e offerte varie si è arrivati ad un ricavato riguardevole che è stato devoluto completamente in beneficenza. I beneficiari sono stati: Asilo di Tiezzo, Oratorio di Corva, Oratorio di Tiezzo, il Cedis di Don Galliano, suor Zanella che opera in una zona impervia dell'Albania. Vista la riuscita della manifestazione si replicherà il prossimo anno. Alla riunione conclusiva dopo il pranzo tutte le Associazioni si sono congratulate con il Gruppo per l'iniziativa.

GIAIS

Il 3 dicembre 2006 come consolidato nel tempo ha avuto luogo a Giais la bella celebrazione di Santa Barbara.
Numerosi gli Alpini presenti del Gruppo di Aviano e di Giais attorno al capitello.
Una giornata relativamente tiepida, vista la stagione, ha salutato i convenuti.
Il parroco nell'omelia ha incentrato il pensiero su Dio fatto uomo invitando tutti a sentirsi vicini perchè il signore è dentro a noi stessi e ci accompagna ed aiuta nei percorsi tortuosi della nostra vita.
Ha quindi invitato alla preghiera per tutti coloro che oggi vivono e lavorano nel rischio.
Gli Alpini, la popolazione e l'immancabile coro di Giais hanno fatto da cornice alla Santa Messa.
Un buon brulè e la cioccolata per i bambini della scuola, presenti in massa, hanno concluso la bella mattinata.
Nelle foto due momenti della cerimonia.

PORDENONE CENTRO

Dal 24 al 26 Novembre 2006, il Gruppo ha organizzato una gita a Vienna, per i mercatini di Natale.
Siamo partiti di buon mattino in 48, tra cui il nostro socio prof. Sergio Pivetta, classe 1922, che dal 1954 abita a Milano, con la moglie, signora Beppina, pordenonese.
Sergio, quando venne a sapere che stavamo organizzando questa gita, mi telefonò per parteciparvi con la moglie in quanto, cadendo il 50° anniversario di matrimonio ed essendo andati in viaggio di nozze proprio a Vienna, ci teneva di ritornarci per festeggiare, assieme ai suoi Alpini, le nozze d'oro.
Abbiamo visitato, come da programma, le chiese ed i palazzi più importanti di Vienna, la torre Donauturn e la chiesa dei Cappuccini dove è sepolto il Beato Padre Marco d'Aviano, nostro conterraneo. Al ritorno ci siamo fermati a cena in un agriturismo dove abbiamo festeggiato gli sposi Sergio e Beppina donando loro (come si vede nella foto) il gagliardetto ed il gavettino del Gruppo. Ci hanno ringraziato commossi, dicendo che non si aspettavano queste cose che gli Alpini, e solo gli Alpini, son capaci di fare.
Colgo l'occasione per ringraziare tutti i partecipanti ed, in particolare, i consiglieri Venier e Zanuttini che, con Lerini, hanno collaborato alla buona riuscita della gita.

Bruno Moro

VAL TRAMONTINA

Una famiglia alpina che si è fatta onore.

Siamo un po' in ritardo per parlarne, ma eravamo sempre in attesa di disporre di una testimonianza fotografica...adesso è arrivata e quindi possiamo ricordare una festa che ha visto partecipe il Gruppo "Val Tramontina" ed una sua famiglia che si è fatta onore lontano da casa.
Il 19 marzo 2006 il Gruppo di Monteforte d'Alpone, Comune vicino a Soave, festeggiava il suo 80° anniversario di fondazione.
Il Gruppo è particolarmente legato a quello di Tramonti in quanto in paese e nell'ambito dell'A.N.A., con le sue industrie, la famiglia Ferroli, di provenienza tramontina, è una presenza di spicco.
La manifestazione si è svolta secondo il solito canovaccio: sfilata, S. Messa, discorsi, onori ai Caduti e rancio, ma è da notare che quello di Pordenone è stato l'unico Vessillo sezionale presente e che, in apertura di giornata, la comitiva tramontina ha deposto una corona al monumento dedicato a Sante Ferroli, Alpino della Divisione "Pusteria", caduto sul fronte greco-albanese il 3 dicembre 1940, decorato di Medaglia d'Argento, al quale è intitolata un'intera borgata del paese.
I Ferroli, benchè da tanti anni lontani, sono sempre legati al loro paese natio, spesso vengono a rivederlo e sono pronti a tendere una mano in caso di bisogno...basta ricordare che il restauro del campanile di Tramonti di Mezzo, disastrato dal terremoto, è stato eseguito a loro spese.
Questa saga nostrana è incominciata nel lontano 1898 quando Sante Ferroli arriva a S:Bonifacio da Tramonti di Mezzo come calderaio ambulante assieme allo zio, barba Zanet. Subito, però, si mette in proprio continuando da solo l'andirivieni stagionale fra Tramonti ed il Veronese.
Nel 1922, sposato con Lucia Menegon e con sei figli, mette su casa a Monteforte. La famiglia prospera ed i figli diventano tredici, anche se è segnata da qualche momento drammatico, come l'annegamento della piccola Speranza in una roggia e l'eroica morte di Sante sui monti della Grecia.
Nel 1941 coglie l'occasione di acquistare una grande casa con bottega nella vicina S. Bonifacio... Sante dirige l'attività della famiglia distribuendo gli incarichi ai vari figli. Nel dopoguerra c'è il salto di qualità...nel'53 si aggiudica la posa della rete urbana per il metano e nasce così la Ditta "Sante Ferroli & Figli" che poco dopo, in una nuova più ampia sede, si dedica alla fabbricazione di caldaie a gas che riescono ad imporsi sul mercato nazionale ed internazionale, creando varie succursali all'estero.
Ormai l'impresa è condotta dai fratelli Dante, Leonardo, Luigi e, fino ad un certo momento, Luciano e nel '68 il vecchio Sante, soddisfatto di aver coronato il suo sogno di gioventù, torna per sempre alla sua Tramonti.

(Tullio Perfetti)

ROVEREDO IN PIANO

Il Coro "Alther Chorus" Crodaioli fa da cornice ai ricordi della Campagna Di Russia di Maurilio Romanin e Vincenzo Redolfi (Ciuti)

La fantasia e l'entusiasmo sono stati la ricetta vincente per la serata ideata dalla giovane nipote Anna Romanin e dai giovani amici Roberto e Marco di Vicenza, per festeggiare l'85° compleanno dello zio Maurilio Romanin, Alpino della 72^ Cp. del Btg. Tolmezzo, Reduce di Grecia e Russia, Medaglia di Bronzo al V.M. sul fronte russo. Il Parroco Don Ruggero Mazzega ed il Capogruppo Luciano Goz hanno subito aderito, lasciando ampio spazio all'iniziativa dei giovani. Quest'ultimi preparavano il programma invitando il noto Coro "Alther Chorus" Crodaioli di Vicenza e approntavano un'intervista registrata coinvolgendo oltre allo zio Maurilio anche il Reduce di Russia Vincenzo Redolfi (Ciuti), del 3° Btg. Misto Genio Alpino della Julia, che coincidenza vuole sia nato lo stesso giorno di Maurilio, ovvero il 12 novembre 1921. Maurilio di Villa d'Arco conobbe Vincenzo di Aviano, solo dopo la cattura da parte dei russi, condividendo i 3 anni della prigionia. Quindi la sera di sabato 11 novembre è diventata una festa per Maurilio e Vincenzo accomunati dalla medesima data di nascita ma, anche dalla comune durissima esperienza. Il programma iniziava alle 18.00 con la S. Messa di ringraziamento nella chiesa parrocchiale di Roveredo in Piano alla quale partecipava anche il Sindaco e successivamente continuava con la seconda parte alle ore 20.30 nella Sala dell'Oratorio che registrava il tutto esaurito. Il Capogruppo Luciano Goz apriva la serata salutando i Reduci Maurilio e Vincenzo con tutti i convenuti. Ringraziava il Presidente della Sezione di Pordenone Giovanni Gasparet per la sua presenza e il Parroco Don Ruggero per la disponibilità nel concedere la sala. Infine, rivolgeva un saluto particolare ai Reduci di Russia Alpini ospiti, Luigi Venturini e Costantino De Mattia. Lasciava quindi la parola al Direttore del Coro il M°. Silvano Bruttomesso che entrava subito nel vivo della serata presentando il repertorio che comprendeva alcune delle più note cante di Bepi De Marzi: Maria Lassù, Benia Calastorta, Intorno a la cuna, Il Golico, Joska la rossa, L'ultima notte, Le voci di Nikolajewka, per concludere con Signore delle Cime. Iniziava quindi il concerto, i brani del quale venivano sottolineati da scroscianti applausi del pubblico pienamente coinvolto dall'atmosfera e dalla motivazione della serata. Dopo la prima serie di brani, la nipote Anna ringraziava il folto pubblico per la partecipazione ed il Parroco assieme al Gruppo Alpini di Roveredo per l'organizzazione. Anna evidenziava come da queste tragiche vicende fosse nata una grande amicizia rimasta inalterata negli anni e che aveva portato questa sera ad avere una importante testimonianza. A questo punto, veniva riprodotta la registrazione dei "Ricordi della Campagna di Russia" lasciando tutta l'attenzione del pubblico concentrata sui protagonisti, Maurilio e Vincenzo. I ricordi presentati con indovinata tempistica dai giovani, che avevano provveduto a registrare e quindi a montare i vari brani, produceva un effetto di notevole efficacia che, con poche frasi, riusciva a trasmettere il senso della terribile e indimenticabile esperienza vissuta dai nostri prigionieri. Maurilio ricorda la breve visita alla Madonna delle Grazie, accanto alla Caserma Di Prampero a Udine, per una breve preghiera prima della partenza dall'Italia, e la sensazione di essere stato sempre protetto durante tutta la campagna. L'abbandono da parte della "Julia" dei ricoveri sicuri e caldi per essere trasferita all'addiaccio, a 30 sotto zero, per tamponare la falla aperta dai Russi nel fronte del Don ed evitare l'accerchiamento. L'attacco dei carri armati russi contro il Quartier Generale della Julia, nel corso del quale Maurilio, mentre si slancia al contrattacco con i compagni, viene ferito, ma continua a combattere fino al termine dell'azione. L'ordine di ritirata e la successiva marcia nella neve per cercare di raggiungere la salvezza e quindi la cattura. Al momento della cattura i Russi avevano steso una coperta per terra e avevano comandato di lasciare tutto: orologi, anelli, penne, oggetti di valore, cucchiai di alluminio, ecc. Poi, la marcia del "davai" nel corso della quale, una notte durante una sosta in un capannone, incontra e conosce Vincenzo. L'esperienza del trasferimento in treno, senz'acqua e cibo, con un vagone per i morti. Ogni tanto il treno si fermava e venivano scaricati i cadaveri come tronchi nelle buche delle bombe. La situazione era aggravata dall'equipaggiamento insufficiente degli Italiani mentre i Russi ed i Tedeschi hanno divise imbottite e stivali che proteggevano adeguatamente. L'arrivo finalmente nel primo campo di smistamento e la destinazione di Maurilio tra i distrofici perché pesava 47 chili, mentre la sua statura è oltre 1.80. Racconta Maurilio, avevo delle ginocchia come meloni e le gambe sottili come manici di scopa. Ero proprio un rifiuto della morte! Il tifo petecchiale faceva strage fra i prigionieri. Un mattino, racconta Vincenzo, cerco di portare un po' di cibo ma, la guardia russa mi dice di non sprecare il cibo tanto Maurilio non sopravviverà. Invece, ho continuato ad aiutare e sostenere Maurilio che si riprenderà. Il trasferimento, poi, in un campo nell'Asia Centrale, Kazakhstan, dove vengono impiegati alla coltivazione e raccolta del cotone. In squadre di 20-30 si partiva al mattino, Maurilio ricorda un italiano che predicava contro il fascismo e li faceva cantare "Bandiera Rossa". Il solito cibo: minestra di miglio ed erba, per il resto ci si doveva arrangiare. Non si parlava mai della propria casa perché tutte le energie erano concentrate nel procurare il cibo per sopravvivere. Periodicamente c'era il bagno tutti nudi e i vestiti venivano buttati in una stanza per il lavaggio a vapore. Poi al rivestirsi mancava sempre qualche capo di vestiario. La latrina era una buca con un asse sul quale d'inverno si formava una lastra di ghiaccio che bisognava rompere. Finalmente, dopo numerosi falsi annunci Maurilio parte per l'Italia. Vincenzo seguirà poco tempo dopo. In Germania vengono presi in consegna dagli Americani e, dopo la disinfezione con il DDT, vengono rifocillati. Quindi il proseguimento con arrivo al Brennero e poi Verona. Il viaggio dalla Russia all'Italia è durato 60 giorni. Vengono acquartierati in una caserma a Pescantina (Verona) dove Maurilio riceve un po' di denaro per poter rientrare a casa. Qui il volto di Maurilio si fa più sereno ed il racconto più spedito. Racconta del suo viaggio un po' in corriera, in camion, a piedi e finalmente l'arrivo a Pordenone in Largo San Giovanni. Qui viene riconosciuto da una conoscente che avverte casa dove da 3 anni non sapevano nulla di lui. All'arrivo in paese a Villa D'Arco, le campane suonavano a festa e la piazza era piena di gente. Maurilio chiedeva sorpreso se per caso fosse la sagra del paese ma, gli rispondevano che le campane erano per dare il bentornato proprio a lui, al loro paesano. Tutti questi tasselli avevano reso l'atmosfera nella sala dell'oratorio densa di emozione che si era estesa a tutti i presenti toccati profondamente da quelle testimonianze rese con semplicità e senza odio ovvero, una lezione di grande umanità. Un applauso liberatorio scaturiva dal pubblico. Il coro riprendeva il concerto concludendo la serata tra gli applausi e le richieste di bis che venivano accolte generosamente. In chiusura, il Presidente Sezionale Gasparet donava a ciascun reduce Maurilio e Vincenzo la statuetta raffigurante l'Alpino nella tormenta che in questa occasione appariva decisamente appropriata. Il Capogruppo Goz donava al M° del coro il Gagliardetto del Gruppo.

Il Presidente Gasparet prendeva la parola esprimendo la propria riconoscenza per la testimonianza dei Reduci che attraverso i loro ricordi ci avevano trasmesso il messaggio sull'inutilità della guerra ma, anche sulla grandezza dell'eroismo di coloro che non per loro scelta ma, chiamati, avevano saputo adempiere al loro dovere, lasciandoci un esempio che i loro ricordi ci avevano appena narrato. Dopo lo sfollamento del pubblico, seguiva una breve appendice conviviale al termine della quale veniva offerta ai nostri Reduci la torta con il numero 85 e le candeline che venivano spente vigorosamente dai festeggiati. Questa volta la serata terminava veramente: viva Maurilio e Vincenzo e ....grazie!

A./D.P.

All'inizio della serata, (da sinistra a destra) Maurilio Romanin, Vincenzo Redolfi (Ciuti), il Capogruppo Luciano Goz, Costantino De Mattia, Luigi Venturini e il Presidente Sezionale Giovanni Gasparet: un solo cappello ed un unico spirito!

Maurilio e Vincenzo ricevono dal Presidente Sez. Gasparet l'Alpino nella tormenta nel quale rivivono se stessi!

SAN LEONARDO VALCELLINA

"Sempre alta la bandiera"
Cerimonia in classe.

Il gruppo Alpini di San Leonardo , in collaborazione con l'istituto comprensivo "David Maria Turoldo" di Montereale Valcellina, ha voluto sensibilizzare gli alunni delle classi V sul significato di Patria, Bandiera e Alpini. Dopo una serie di incontri preliminari tra il consiglio direttivo del Gruppo e i docenti interessati, ci si è finalmente accordati sulla giornata (8 novembre 2006) per il nostro intervento in classe.
Riuniti gli alunni e i loro insegnanti (Ghiani, Pinna, Montagner, Boschian) nella biblioteca della scuola, sotto lo sguardo attento e compiaciuto della Preside Luciana Renna, ha aperto la chermesse il Capo-Gruppo Cav.Cardi Giuseppe, il quale, sottolineando il valore e i principi della bandiera e il ruolo del corpo degli Alpini, è riuscito, raccontando alcune esperienze personali, a catturare la più completa attenzione di tutti i presenti, bimbi, docenti e Alpini.
Dopo l'intervento del vicesindaco Valter Alzetta è passata la parola al nostro Presidente Sezionale Cav. Uff. Giovanni Gasparet il quale ha ribadito il significato e lo stretto legame che unisce Tricolore, Italia e Alpini e ha invitato tutti a "tenere sempre alta la Bandiera". Gli alunni hanno poi voluto omaggiarci con dei canti "alpini" e, cantato da tutti i presenti, l'inno d'Italia.
La cerimonia, ben coordinata da Mario Povoledo, continua con la consegna della Bandiera Italiana (più un opuscolo con la storia del Tricolore) a tutti gli alunni delle 2 V elementari (per un totale di circa 50 bandiere).
Dopo la consegna dell'ultimo vessillo, il Gruppo ha voluto concludere con un piccolo rinfresco per tutti i presenti.
Gli alunni, una volta rientrati in classe, hanno richiesto la nostra presenza in aula per rivolgerci qualche domanda, ed è così che, 2 nuovi "maestri" salgono in cattedra (Gasparet e Cardi) e tengono una lezione di storia sulla battaglia di Nikolajewka.
Tra una domanda, una precisazione e un racconto, il tempo scorre veloce e giunge l'ora della "campanella", così, felicemente provati dalla nuova esperienza e convinti di aver fatto "qualche cosa di buono", ci congediamo e ci impegniamo con la scuola a ripetere la manifestazione per altri 2 anni.
Il gruppo Alpini di San Leonardo ringrazia Cardi, Gasparet, Povoledo , i docenti e la Preside per la disponibilità dataci.
W gli ALPINI.

E.F.

VIGONOVO

GRUPPO ALPINI VIGONOVO E AIL

Il Presidente della Sezione Provinciale di Pordenone dell'Associazione Italiana contro le Leucemie-linfomi e mielosi Aristide Colombera scrive al Gruppo Alpini Vigonovo: "A nome mio personale e di tutta l'Associazione porgo i più sentiti ringraziamenti per l'aiuto offertoci. E' per noi motivo d'orgoglio, perché è segno che siamo nel cuore della gente, e di stimolo ad aumentare il nostro impegno nel sostegno di coloro che sono nel bisogno". Nella sede di Vigonovo martedì 31 ottobre alcuni iscritti, il capogruppo Aurelio Cimolai e il Direttivo hanno consegnato direttamente al Presidente dell'Associazione quanto raccolto in occasione del 10° Memorial tenuto in ricordo del Capitano degli Alpini Ferruccio Della Gaspera. Nell'occasione il signor Colombera ha ripercorso la storia della Sezione AIL di Pordenone, soffermandosi sulla destinazione dei fondi che l'Associazione raccoglie.
«Molto spesso – ha spiegato – queste malattie durano a lungo e le famiglie devono sopportare, accanto al dolore, viaggi, spese, a volte la perdita del lavoro. Noi cerchiamo di aiutarle e in più sosteniamo alcuni operatori, una psicologa, un ricercatore e una pedagoga. Ci conoscono tutti ormai, attraverso le "campagne" di sensibilizzazione della Stella di Natale e delle Uova pasquali. La Sede nazionale di Roma è sopportata da 83 Sezioni provinciali, e i fondi raccolti dalle singole Sezioni rimangono nel territorio. Collaboriamo con i reparti di Pordenone, Aviano e Udine. Il volontariato, purtroppo, se non viene continuamente stimolato e organizzato, si spegne gradualmente con il passare del tempo».
«Speriamo – ha concluso Colombera - che la collaborazione tra gli Alpini di Vigonovo e l'AIL continui a lungo». E' l'augurio che anche il Capogruppo ha espresso, ricordando il nostro iscritto Ferruccio Della Gaspera, troppo presto andato avanti, dieci anni fa, a 35 anni, proprio a causa della leucemia.
La famiglia dell'Amico Ruggero Della Gaspera, l'Associazione Organizzatori Ranzano e il Gruppo Alpini Vigonovo avevano collaborato per organizzare il 7-8 ottobre us il "10° Memorial Ferruccio", al quale avevano partecipato anche il Coro alpino Monterosa di Busto Arsizio e il Coro San Dorligo Della Valle di Trieste, che, con il locale Coro Julia, avevano presentato presso la Chiesa di Vigonovo un "Concerto alla Memoria".
Durante la Messa, prima della Preghiera dell'Alpino, il nostro iscritto Sandro Bressan, a nome del Capogruppo, ha rivolto ai presenti qualche parola: «[...] E' un saluto che rivolgo a tutti i presenti di Vigonovo, Romano e Ranzano, in prima persona alla figlia Gloria, alla moglie Lorena, ai genitori Regina e Ruggero, ai famigliari e parenti, alle Autorità, al Celebrante, al Coro Monterosa, alle Associazioni di volontariato, a tutti quelli insomma che in questo decimo Memorial di Ferruccio tengono nel cuore il suo modello di vita. E' un saluto che porta con sé ricordo, partecipazione, commozione, riconoscenza. Quella che il bruco chiama fine del mondo, il resto del mondo chiama farfalla. Una frase, quasi una firma, certamente una rif essione, dalla quale siamo stati tutti catturati. Sicuramente noi Alpini, che di Ferruccio condividiamo il senso dell'altruismo, della rinascita, il senso della bellezza della vita. Ogni giorno le brutture della cronaca ci trascinano verso il basso e appesantiscono il nostro andare ideale.
Abbiamo bisogno che qualcuno sia nostra guida interiore. Il nostro Capitano degli Alpini, Ferruccio Della Gaspera, è in grado di esserlo, oggi come allora, quando sorridendo ci stava ad ascoltare, ansioso di aiutare, e con la sua umiltà ci mostrava la strada da percorrere, allora..., prima di diventare farfalla. Tutto ciò non è accaduto per caso. E' dalla famiglia che viene quella spinta che ci guida poi per la vita, e quel patrimonio genetico di amore che invitiamo tutti a coltivare e valorizzare. Noi alpini diciamo solo: Grazie, signor Capitano».
E così abbiamo pensato, al di là delle parole, e proprio perché esse non rimangano tali, di contattare l'AIL.
Un ringraziamento sentito da tutti gli Alpini va anche alla famiglia Della Gaspera.

Francesco Pillon

GIORNI LIETI E...

VALVASONE

"La più bela Fameja", del nonno Castellan Italo classe 1937 Sergente Istruttore al C.A.R. a Montorio Veronese ed il papa Ivan Classe 1979, 8° Reggimento Alpini Gemona, presentano Castellan Francesco classe 2006, speriamo una futura penna nera.

TAIEDO

Il 2 maggio 2006 il nostro Consigliere Alpino Angeli Antonio e la consorte Maddalena, hanno festeggiato le loro nozze d'argento.
Felicitazioni da parte del Gruppo per il traguardo raggiunto.

BAGNAROLA

Il nonno Severino Scacco, Alpino Battaglione Cividale e lo zio Massimiano Scacco, caporale della Fanfara "Julia" presentano il nipote Giovanni Favot nato il 29 agosto 2006 dalla figlia e sorella Manuela,ed Andrea Favot. Il Gruppo si associa alla felicita dei genitori e parenti e formula i migliori auguri.

AVIANO

E' con vivo piacere che formuliamo le felicitazioni di tutto il Gruppo C. Battisti di Aviano per la nascita di Patrizio Stefano figlio di Mara Montagner e Cesare. Ce lo comunica il nonno Graziano Montagner che nella foto, in occasione del Raduno in Piancavallo del 5 agosto c.a., lo tiene in braccio perchè assapori l'aria alpina.
Il lieto evento risale al 14/11/04 ma nonno Graziano voleva forse mettergli già il cappello con la penna.
Scherzi a parte, ancora congratulazioni ai genitori ed ai nonni tutti.

PASIANO

Sabato 05 maggio Luca Sut e Susi Zanutto hanno celebrato il toro matrimonio nella Parrocchiale di Rivarotta di Pasiano.
Luca è iscritto da tanti anni al Gruppo di Pasiano e per il suo impegno è stato eletto Consigliere, Susi l'abbiamo apprezzata per la disponibilità che ha dimostrato nelle varie occasioni in cui "da morosi" Luca l'ha fatta partecipare alle iniziative del Gruppo.

Certamente la possiamo definire una "coppia Alpina" che ci darà tante soddisfazioni e tanti Alpinetti o Alpinette, visto che il Servizio militare è aperto anche alle donne e siamo sicuri che "buon sangue non mente".
Il Gruppo ha voluto presenziare numeroso per circondare affettuosamente con uno stuolo di penne nere i novelli sposi a cui augura ogni bene e felicità.

RICHINVELDA

Lo scorso 26 novembre Modesto TOFFOLO, classe 1921, già appartenente all'8° Reggimento della Julia – BTG Gemona ha voluto ricordare due tappe importanti della vita:
• 85° compleanno
• 63° di matrimonio con la signora Lucia Collaviti.

A rendere solenne la giornata i sei figli, i generi, la nuora e ..... 9 nipoti.

Un momento di commozione è apparsa sul volto di Modesto quando ha ricevuto gli auguri dai rappresentanti il "Gruppo Richinvelda" presentatisi a sua insaputa al momento del convivio.
Dopo il brindisi tutto è ripreso in un clima di forte simpatia e, come si vede nella foto, lo conferma anche la sig.ra "Cia" che orgogliosamente tiene stretto a se il suo baldo alpino.

CIMOLAIS

Una nuova famiglia alpina è nata il 27 maggio 2006 quando Massimo Bressa di Cimolais ha sposato Monica Zarmona di Feltre. Ai novelli sposi vadano le felicitazioni e gli auguri di una lunga vita insieme da tutto il Gruppo Alpini.

AVIANO

Anche gli Alpini si sposano. Il 23 settembre è convolato a nozze il nostro iscritto Gobbato Emanuele qui a lato nella foto con la sposa Michilin Nency.
Nella fretta ha dimenticato il cappello ma per questa volta è giustificato. Chi non perderebbe la testa con una sposa così bella a fianco?
Con l'augurio di tanti bei pargoletti il Gruppo Alpini C. Battisti di Aviano è lieto di porgere le più sentite felicitazioni.

RICHINVELDA

BOZZER DANTE: classe 1912

Raggiungere oggi 95 anni di età possiamo considerarlo un "traguardo invidiabile".
Dante ci è riuscito e, come in gioventù, è sempre "presente".
Il 2 gennaio, ricorrenza del compleanno, il figlio Silvano ha voluto dedicare al "vecio" un momento particolare a ricordo della sua veneranda "alpinità".
Per la circostanza a rendere più degno l'incontro erano presenti il neo eletto Capo Gruppo Cristian BISARO, il segretario Claudio TESAN, consiglieri di tutte e cinque le frazioni, e alla sua destra il nostro parroco don Giovanni.
Nipote e nuora, come ogni giorno, si sono adoperati per rendere ancor più bello questo simpatico segno di riconoscenza dedicato a Dante.
Da tutto il Gruppo l'augurio per i traguardi che il Cantore sicuramente gli permetterà di raggiungere.

PRATA

Bruno Barzan classe 1945, Alpino a Pontebba nella 173ª Compagnia, 11°raggrupamento 3° scaglione 65, figlio del "mitico" Carletto socio dei Gruppo Ana di Prata, è diventato papa per a seconda volta.
Il 6 agosto scorso, infatti, la moglie Giovanna le ha fatto dono di Leandra una meravigliosa e vispa bambina, seppur femmina, non è escluso che adulta possa servire la Patria con la divisa degli Alpini.
All'Alpino Bruno, che oltre ad essere socio attivo del Gruppo ha contribuito in modo determinante nella realizzazione del bel libro "Prata Alpina" e a mamma Giovanna sono giunte le congratulazioni del Capogruppo Sergio Ceccato e di tutte le penne nere pratesi.

FONTANAFREDDA

È sempre un piacere annunciare la nascita di un piccolo "Alpino in erba" venuto ad allietare mamma Mara, figlia del nostro socio Alpino dell'ottavo Mario Squin e il papà Amedeo Frascati deL 3° artiglieria da montagna.
Il giorno 2 giugno 2006 è nato Federico, un piccolo batuffolo azzurro che ha portato gioia ai genitori ma anche grande emozione ai nonni, che come si sa non vedono l'ora di stringere con tanto amore gli amati nipoti.
Tutti noi alpini salutiamo Federico e gli auguriamo un'infanzia serena, dove all'amore e le attenzioni dei genitori si aggiungeranno anche quelle del nonno Alpino dove la gioia e l'orgoglio sembrano uscire dalla foto.
Tanti auguri piccolo Federico, la vita ti sorrida e ti doni serenità e amore così da diventare un vero Alpino come il papà e il nonno.

...GIORNI TRISTI

PORDENONE

SILVANO MAZZER

Mercoledì 1 Novembre, dopo lunga e sofferta malattia assistito dai figli e dalle sorelle, in silenzio ci ha lasciati il socio Alpino Silvano MAZZER, classe 1935. Silvano, vedovo da diversi anni, era persona semplice; come Alpino partecipava a poche manifestazioni, era però sempre presente all'assemblea di fine anno. Aveva prestato servizio militare all'11° Alpini di posizione col grado di Caporalmaggiore.

Lo abbiamo salutato nella chiesa di S. Giuseppe di Borgomeduna, alla presenza del Presidente sezionale cav. uff. Giovanni Gasparet, ai gagliardetti della Zona Naonis coi rispettivi rappresentanti ed a diversi alpini. La cerimonia, molto semplice, alla quale ha partecipato anche il Sindaco, rag. Sergio Bolzonello ed alcuni assessori comunali, essendo uno dei figli di Silvano assessore nella giunta comunale di Pordenone, si è conclusa con la lettura della "Preghiera dell'Alpino" e le note del "Silenzio". Il Gruppo porge le più sentite condoglianze ai figli, alle sorelle e parenti tutti.

UMBERTO VENDRAMINI

Sabato 16 Dicembre 2006, dopo lunga e sofferta malattia amorevolmente assistito dalla moglie Mirca e dalle figlie Nadia e Lidia, il socio alpino Umberto VENDRAMINI, classe 1931, è andato avanti nel Paradiso di Cantore.

Umberto era molto conosciuto a Pordenone essendo stato arbitro federale di calcio ed avendo coperto cariche sindacali nel periodo lavorativo.

Aveva prestato servizio militare nel 1951 nel reparto trasmissioni dell'8° Alpini. Era un assiduo frequentatore delle nostre manifestazioni e delle feste alpine in generale; per lui però veniva prima la famiglia, poi gli alpini ed alla fine la squadra del Torino, di cui era tifoso. Gli abbiamo dato l'ultimo saluto nella chiesa arcipretale di San Giorgio, sua parrocchia di un tempo dove da piccolo faceva il chierichetto, anzichè nel Santuario della Beata Vergine delle Grazie, sua attuale parrocchia, alla presenza dei gagliardetti della Zona Naonis e di quello di Rorai Piccolo, coi rispettivi rappresentanti e di numerosi alpini del Gruppo. Gli è stata letta la "Preghiera dell'alpino"ed infine il socio Lamberto De Santi, con la tromba, gli ha suonato "Il silenzio".

Il Gruppo e io personalmente, porgiamo le più sentite condoglianze alla moglie, alle figlie, ai nipoti e parenti tutti.

VILLOTTA - BASEDO

FRANCESCO ARMELLIN

Nel paradiso di Cantore è entrato sicuramente dopo la sua morte, Francesco ARMELLIN classe 1931, che ha lasciato questa terra il 27/10/2006 dopo breve malattia. La sua presenza costante alle riunioni del Direttivo del Gruppo Alpini, per tantissimi anni consigliere, la puntuale presenza nell'attività del Gruppo, alla costruzione della sede, dedicandosi anima e corpo con centinaia d'ore di presenza, trascinatore e animatore per l'intero Gruppo Alpini, hanno fatto sì che Francesco sia stato un punto di riferimento nel nostro Direttivo.

Era molto conosciuto in paese ed anche a Pasiano di Pordenone, paese di nascita, per il suo carattere allegro, estroverso e molto coinvolgente.

Alpino fervente, orgoglioso del suo cappello, sempre presente a tutte le cerimonie quale Alfiere del Gruppo Villotta - Basedo, sicuramente ha lasciato un vuoto incolmabile nella comunità.

A nome del Gruppo Alpini Villotta - Basedo, rinnoviamo le più sentite condoglianze alla moglie Concetta ed all'intera famiglia Armellin, per la perdita del loro congiunto, andato avanti così precocemente. Grazie Francesco per quanto hai dato al nostro Gruppo Alpini; mancherai sicuramente.

VILLOTTA - BASEDO

GABRIELE SFORZIN

Il 28 dicembre 2006 lasciava questa terra per il Paradiso di Cantore il nostro socio Gabriele SFORZIN classe 1953.

Artigliere Alpino, amava lo stare insieme agli amici, era amico di tutti, animo buono, accudiva con tanto affetto la sorella Loredana, diversamente abile, con lui in famiglia da sempre dopo la morte dei genitori. Alle esequie erano presenti i Gagliardetti di tutti i Gruppi limitrofi e tantissimi Alpini ed amici. Gli Alpini del Gruppo per rendergli omaggio della sua amicizia, hanno voluto portare a spalla il feretro in chiesa ed in cimitero. Il Gruppo rinnova le più sentite condoglianze alle sorelle, ai fratelli e ai parenti tutti.

SACILE

ITALO PICCOLI

Nella sera del 14 dicembre 2006, assistito dai suoi familiari, è andato avanti serenamente Italo PICCOLI.

Nato a Gaiarine il 17/12/1932, fin dalla prima infanzia con la sua famiglia è vissuto a Sacile.

Ha prestato il servizio militare a Udine nella Compagnia Genio Pionieri della Julia alla Caserma Spaccamela di Udine e, fin dal congedo, è stato iscritto al Gruppo Alpini di Sacile, di cui per molti anni è stato anche Consigliere e valido collaboratore, e ha partecipato a quasi tutte le Adunate Nazionali.

Ha svolto il suo lavoro come Vigile Urbano a Sacile. È sempre stato un uomo di poche parole dette nel momento giusto, ma anche di intensi silenzi perché, come soleva ricordare, "un buon tacer non fu mai scritto". Coerente con la sua filosofia di vita e per questo amato e stimato dalla comunità sacilese, ha sempre collaborato con la sua silenziosa, solerte presenza e generosità alle istituzioni benefiche che operano in Sacile e nel circondario.

Il Consiglio Direttivo e tutti gli Alpini di Sacile rinnovano alla moglie Lida, ai figli Alessio e Andrea, alla nuora Nicoletta, all'adorata nipotina Elisa e ai familiari tutti le condoglianze più sincere.

RORAI GRANDE

GIOVANNI DELLA FLORA

Il 25 agosto 2006, andava avanti l'Alpino Giovanni DELLA FLORA, classe 1932, dell'8° Gruppo Genio. La sua scomparsa ha suscitato sorpresa e stupore perché si è spento nel sonno. Ricordiamo di lui la professionalità nel lavorare il ferro nella sua bottega di viale Venezia. All'esterno della nostra sede ha donato e lasciato un segno di una sua opera. La sua partecipazione alle nostre feste, alle Adunate Nazionali, l'ultima quella di Parma. I funerali svolti nella nostra chiesa con tanti Alpini e i gagliardetti della Zona Naonis, la lettura della Preghiera dell'Alpino. Prima della tumulazione, le note vibranti della tromba, mentre risuonava il Silenzio, hanno salutato l'amico Alpino. Il Gruppo rinnova le condoglianze alla sposa Antonietta che partecipava alle nostre attività, ai figli, alla nipotina tanto amata.

BARCO

ALBINO PROSDOCIMO

Il 13 ottobre scorso ha raggiunto il "Paradiso di Cantore" Albino PROSDOCIMO, classe 1913.

Soldato di leva nel 1934, viene assegnato all'8° Rgt. Alpini Btg. Gemona; nel 35 viene trasferito in Africa orientale ad Asmara, come istruttore delle salmerie della 5^ Brigata Indigena; nel 36 assume il comando del Campo di Marte e nel 37, con il grado di caporale, gli viene assegnata la medaglia commemorativa con gladio romano per le operazioni militari svolte in Africa.

Lo scoppio della seconda guerra mondiale lo porta a combattere in Etiopia, ove viene fatto prigioniero dagli Inglesi per diversi anni nei campi di concentramento africani e poi trasferito in Inghilterra sino alla fine della guerra.

Rientrato in Italia nel marzo 1946, intraprende il mestiere di magazziniere per il Consorzio Agrario ed assume l'incarico di segretario dei coltivatori diretti del Comune di Pravisdomini, adoperandosi nell'aiutare molte famiglie bisognose. Dalla fondazione del Gruppo è il braccio destro del Magg. Giacobbe Pellegrini, primo Capo Gruppo, prodigandosi nella gestione delle varie manifestazioni e nel fare nuovi proseliti tra i giovani chiamati alla leva. Nel 1978 assume l'incarico di Capo Gruppo e gli viene conferita l'onorificienza di Cavaliere all'Ordine e Merito della Repubblica. Gli Alpini del Gruppo lo ricorderanno sempre con tanto affetto, come instancabile lavoratore, dal carattere mite, sempre pronto più a dare aiuto che a richiederlo. Alle figlie, nipoti e parenti tutti rinnoviamo le più sentite condoglianze.

SESTO AL REGHENA

BRUNO CELANT

Il 21 ottobre 2006 è andato avanti il nostro socio Bruno CELANT, classe 1938.

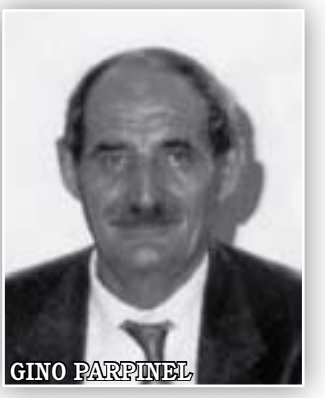
Chiamato a prestare servizio nel Battaglione "Cividale" 8° Reggimento Alpini il 20 marzo 1961 si è congedato con il grado di Caporale Maggiore il 4 agosto 1962 con ottime note di servizio. Poco dopo si è iscritto al nostro Gruppo e per 44 anni ha sempre dimostrato il suo attaccamento alla "Alpinità" in ogni occasione. Gli Alpini formulano ancora una volta sincere condoglianze ai familiari e parenti.

TIEZZO E CORVA

DANILO CARPENÈ

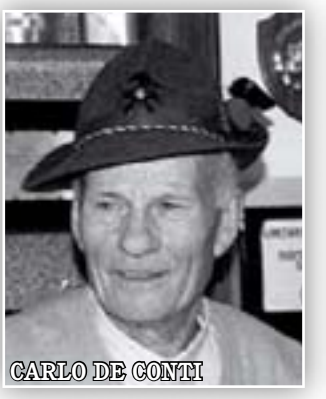
Il 1 di settembre 2006 ci ha lasciato il socio Alpino Danilo CARPENÈ classe 1942. Aveva svolto il servizio militare alla caserma di Carnia nell'8° Reggimento Alpini. Nonostante la grave malattia che lo aveva colpito ha partecipato alla adunata nazionale di Asiago.

Il direttivo e tutti gli Alpini del gruppo rinnovano le più sentite condoglianze alla famiglia.


GINO PARPINEL

Il 4 Settembre 2006 ci ha lasciato l'Artigliere Alpino Gino PARPINEL classe 1939. Ha sempre partecipato alle attività del Gruppo condividendo le varie iniziative. La famiglia ringrazia per la partecipazione di numerosi Alpini al funerale. Il direttivo e gli Alpini del Gruppo rinnova le condoglianze alla famiglia.

AVIANO

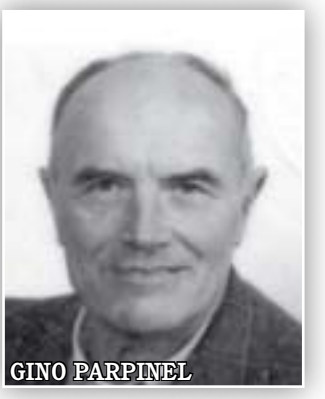

CARLO DE CONTI

Il Gruppo Alpini C. Battisti di Aviano partecipa alla dolorosa perdita dell'amico, socio e commilitone Alpino Carlo DE CONTI classe 1927, dell'8° Rgt. Alpini Btg. Tolmezzo.

Se n'è andato avanti con grande serenità e semplicità così come è vissuto nella sua laboriosa vita. Lo abbiano salutato pochi giorni prima e si doleva per la lunga attesa di essere chiamato a Trieste per una revisione al cuore, come diceva scherzosamente.Fino alla vigilia dell'operazione era attivo in ciò che diceva di amare intensamente: il suo bosco e le sue piante che curava con grande amore. Ci ha lasciato improvvisamente per complicazioni sopraggiunte dopo l'operazione e noi lo vogliamo ricordare con il suo pacato e sornione sorriso, dietro il fumo di una sigaretta che di tanto in tanto si concedeva o attento alla lettura del giornale. Per anni è stato presente nei nostri raduni in Piancavallo, a darci una mano sotto la tenda degli ospiti, con il suo modo garbato di parlare con le persone e se di occorrenza anche in inglese e tedesco, che ben conosceva per la sua lunga attività negli alberghi.

Alla moglie, ai figli, alle nuore, ai fratelli ai nipotini che tanto amava il nostro più sentito cordoglio.

TRAVESIO


GINO PARPINEL

Il 28 novembre 2006 ci ha lasciati l'Artigliere Alpino Ugo COZZI classe 1920. Arruolato il 5 gennaio 1939 è destinato al 33° Artiglieria Alpina. Sbarca a Valona - Albania - il 27 gennaio 41 e rientra in Italia

il 19 dicembre 1942 al termine delle operazioni nei Balcani. Dopo la guerra dà vita, assieme al fratello, ad un rocambolesco espatrio clandestino in Francia, alla ricerca di un lavoro. Vi rimane 32 anni.

Tornato in Italia aderisce subito al gruppo Alpini mettendo a disposizione la sua competenza e professionalità da muratore. Una magnifica dimostrazione delle sue capacità la dà nella costruzione dell'Ancona della Luce Infinita a Vidunza di Castelnovo e nel monumentale ingresso alla "Via Crucis Alpina" a Travesio. Se ogn'uno di noi sarà ricordato per l'impronta lasciata dal suo passaggio su questa terra: l'Alpino Ugo Cozzi sarà ricordato per molti,moltissimi anni. Riteniamo che sia quasi impossibile che non ci sia più; pensiamo che questo suo andare

avanti e lasciarci soli, sia solo lo scatto d'orgoglio di un uomo che non sopportava l'idea di stare senza far niente.

Alla Signora Lelli, sua moglie, gli Alpini del "Valcosa" rinnovano i sentimenti di sincero cordoglio.

FIUME VENETO

ERALDO PEGORARO

Ancora. un grave lutto ha colpito il Gruppo nel 2006. Il giorno 21 settembre è andato avanti Eraldo PEGORARO a soli 61 anni lasciando nello sconforto la moglie Ginetta. i figli Loris e Lara e i fratelli Alpini Graziano e Antonio. oltre alla sorella. Ancora giovanissimo è entrato a far parte del Consiglio Direttivo del Gruppo ed ha sempre partecipato con entusiasmo alla sua attività e al suo sviluppo dimostrando sempre capacità e attaccamento. E' stato assiduo lavoratore nella costruzione della Sede di Gruppo perchè aveva intuito fino in fondo l'importanza di avere un punto di ritrovo e di riferimento per tutti i soci. Con i fratelli Graziano e Antonio ha partecipato alla gara di corsa in montagna "Trofeo Madonna delle Nevi di Piancavallo" ricevendo un ambito premio direttamente dalle mani del Gen. Zavattro Ardizzi, all'epoca Comandante del 4° Corpo d'Armata Alpino. L'attività di Eraldo non si è espletata solo in ambito alpino, ma è stato anche motore pulsante di quella Pro Loco di Cimpello che tanto lo ha visto impegnato per il suo paese. Di quanto e stata preziosa la sua opera lo hanno dimostrato quei giovani e quelle ragazze che con tanta riconoscenza lo hanno ricordato nel loro saluto durante le esequie.

Eraldo mancherà al Gruppo Alpini e alla sua Pro Loco, rimarrà sempre vivo il suo ricordo per quanto ha saputo seminare e per quanto ha saputo dare.

GIAIS DI AVIANO

ITALO ROSSI

Italo ROSSI Art. Alpino del Gruppo Bergamo, classe 1923 è andato avanti il 31/10/2006. Attivo collaboratore del Gruppo Alpini di Giais, nella costruzione del Monumento e della Sede, ha saputo farsi benvolere per la sua disponibilita' alle varie iniziative. Gli Alpini di Giais e di tutta la Pedemontana, lo ricordano caramente e porgono a tutti i familiari le piu' sentite condoglianze.

ZOPPOLA

MARIO BIANCOLIN

Dopo lunga malattia è deceduto Mario BIANCOLIN uno degli ultimi reduci che parteciparono alla terribile campagna di Russia. Nato nel 1916 a Zoppola, ha partecipato dal 28/ 10/ 1940 al 23/04/1941 alle operazioni di guerra svoltesi alla frontiera Greco Albanese nel terzo reggimento Artiglieria Alpina Gruppo Conegliano di Osoppo e successivamente ha partecipato ai fatti d'arme del Pindo-Mali Scindeli e Golico (Fronte greco) per i quali il 3° reggimento Artiglieria Alpina "Julia" fu decorato della medaglia d'oro al valor militare.

Al rientro dalla Grecia i soldati erano imbarcati su tre navi e durante l'attraversamento dello stretto di Corinto in una notte in cui il mare era molto mosso, un siluro nemico colpi la nave Galilea provocando la morte di moltissimi soldati. Tale nave si trovava a lato di quella in cui era imbarcato Mario Biancolin. Ha successivamente partecipato dal 14/08/1942 al 18/03/1943 alle operazioni di Guerra svoltesi sul fronte Russo con il 3° reggimento Artiglieria Alpina della "JULIA". Fu autorizzato a fregiarsi del nastrino della medaglia commemorativa "Spedizione in Albania" Ordine del giorno n. 13 del 26/9/1939-XVII del comando del 3° Reggimento Artiglieria Alpina. Rientrato dopo il congedo in Italia nel suo paese natale di Zoppola, sposa nel maggio 1947 Vittoria Zucchet, dal matrimonio nacquero tre figli, Cecilia, Giovanni e Gabriella.

Ha sempre cercato, nel limite del possibile, durante tutta la sua vita, di aiutare in vario modo chi aveva bisogno del suo aiuto, sia durante il periodo bellico, sia nella vita di tutti i giorni dopo il rientro in Italia. Dedico' la propria vita alla famiglia e al lavoro dei campi. Per un periodo ha ricoperto la carica di consigliere della Latteria Turnaria di Zoppola. Uomo di fede, partecipò fino a quando gli fu possibile alla S. Messa domenicale. Nel lungo periodo di infermità, accoglieva sempre con gioia il parroco Don Antonio Buso che si recava a portargli la S. Comunione ogni primo venerdì del mese. Ai funerali, oltre ai figli e parenti, erano presenti il Sindaco Angelo Masotti, il Gruppo Alpini di Zoppola e quelli della zona Val Fiume, molti amici e conoscenti che hanno avuto modo di conoscere Mario e hanno potuto apprezzarne le doti di bontà e umanità.

ROVEREDO IN PIANO

GIOVANNI FILIPPIG

Il 29 Ottobre scorso l'Artigliere Alpino Giovanni Filippig andava avanti.

Classe 1936, Gruppo Belluno 25° Batteria, originario di Monteaperta nella valle del Cornappo fin da giovane aveva conosciuto come tanti altri concittadini la via dell'emigrante, raggiunta l'età della leva rientrò per adempiere al dovere di Italiano, ma finita la naia rispolverò la valigia e ripartì per la Svizzera.

Nel 1973 rientrò in Italia e si stabilì a Roveredo costruendosi la casa ed inserendosi nella comunità paesana e quindi iscrivendosi anche al Gruppo Alpini.

Nel 95 dopo l'alluvione in Piemonte si rese disponibile con altri tre Alpini del Gruppo per andare ad Alessandria a spalare il fango per poter ripristinare una scuola. Nel 97, terremoto in Umbria partecipò presso il centro operativo mobile di Foligno con gli Alpini del Friuli. Artista nel suo mestiere, di muratore, partecipò al lavoro di ripristino della mura in sasso dell'oratorio locale e a quello della chiesa di Clauzetto,

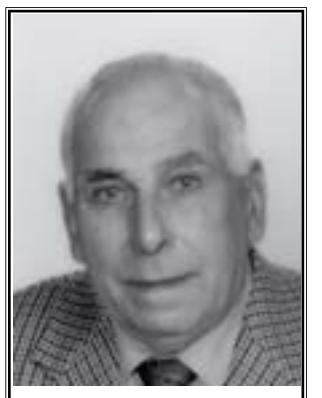
Aveva fatto richiesta per far parte della Protezione Civile ma nel frattempo si ammalò e dopo un periodo di sofferenza che cercava sempre di nascondere citando il motto "duri al pezzo", raggiunse il paradiso di Cantore.

Oltre agli otto Gagliardetti dellaZona erano presenti anche quelli di Monteaperta e Lusevera Alla moglie ed al figlio che tanto amorevolmente lo hanno assistito rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

PINZANO AL TAGL.TO

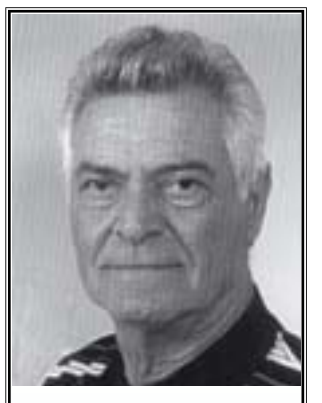
GINO CAMPEIS

Il giorno 3 novembre 2006, il nostro Alpino Gino Campeis ci ha lasciati. Era nato nel 1919 quindi era il più anziano del Gruppo di Pinzano. Ha partecipato alla Campagna di Grecia, poi si è dedicato alla famiglia ed alla sua professione, con dedizione ed affetto. Lo hanno accompagnato all'ultima dimora, Alpini e tanti amici. Rinnoviamo alla famiglia le più sentite condoglianze.



VIGONOVO

Il 15 febbraio 2006 ci lasciava l'alpino Della Bruna Raffaele, classe 1931, vice Capogruppo negli anni Novanta. Nel primo anniversario della Sua scomparsa la moglie Signora Silvana e il Gruppo Alpini Vigonovo desiderano ricordarlo, ognuno con i propri ricordi e con il proprio affetto. I parenti, gli amici, e coloro che hanno avuto modo di comprendere e stimare la sua grande umanità e disponibilità, non possono non ricordarne l'entusiasmo e la costanza nel realizzare le attività di lavoro e volontariato, sia per iniziativa personale sia nel Gruppo alpini. Dopo aver prestato attenzione al ricordo di Silvana, noi tutti lo vogliamo ricordare con le parole di Albert Schweitzer: «L'unica cosa importante quando ce ne andremo, saranno le tracce d'amore che avremo lasciato». Grazie Raffaele. La tua lezione di vita e le tue tracce nel sentiero dell'esistenza danno forza a chi ti ricorda, e incoraggiano il nostro Gruppo a continuare a lavorare per gli altri.



PORCIA

Un anno fa è scomparso il nostro socio Art. Alpino del 3°, PIETRO FABBRO classe 1931. Arruolato nel 1953 a Pieve di Cadore, viene trasferito al Btg. Tolmezzo in quel tempo schierato a difesa dei confini tra Italia e Jugoslavia. Terminato il servizio militare emigrò in Svizzera con la moglie dalla quale ebbe tre figlie ed un figlio, mancato quest'ultimo in tenerissima età. Rimasto vedovo si dedicò alla famiglia ed al lavoro lasciando di sé un ricordo di stima ed apprezzamento. Il Gruppo Alpini rinnova alle figlie le più sentite condoglianze.

PORDENONE CENTRO

Il 14 gennaio 2007 saranno 10 anni da quando EGIDIO è andato avanti, lasciando in noi tanta tristezza e un grande vuoto.

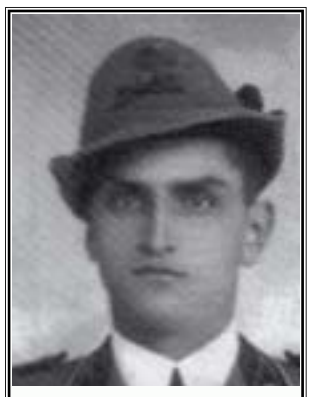
Lo vogliamo ricordare assieme al suo caro amico MARIO RESENTERRA, che da poco lo ha raggiunto, entrambi ripresi nella foto scattata diversi anni fa sul sagrato del Santuario della Beata Vergine delle Grazie a Pordenone.

Saranno sempre nei nostri cuori con tanta nostalgia.

La famiglia Dell'Agnolo

PORCIA

Il Gruppo ricorda con affetto e stima l'instancabile collaboratore SERGIO ZAIA, classe 1944, 11° Alpini d'Arresto, che ci ha lasciati immaturamente un anno fa. Non lo dimenticheremo. Alla moglie Maria ed alle figlie Antonella e Manuela rinnoviamo le più sentite condoglianze.

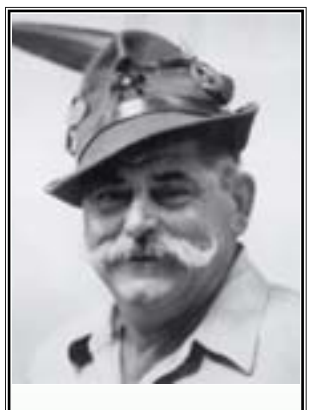


PORDENONE

Il 2 febbraio 1999 l'artigliere ALFONSO RIZZETTO è andato avanti nel Paradiso di Cantore. La moglie Angelica, i figli, le nuore ed i nipoti hanno di lui il vivo ricordo di un'esistenza dedicata al lavoro, all'onestà ed alla famiglia. A loro si unisce il Gruppo nell'ottavo anniversario della scomparsa.

SPILIMBERGO

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del socio Alpino PRIMO BARBUI, la mamma Caterina lo vuole ricordare con grandissimo affetto.



SPILIMBERGO

Nel tredicesimo anniversario della scomparsa del socio Alpino LUIGI COLONNELLO, la moglie Clarice, la figlia Bruna ed i familiari tutti lo vogliono ricordare con profondo affetto. Si associano gli Alpini del Guppo.

TERREMOTO IN FRIULI DEL 1976
La Ricostruzione

L'apertura di 10 cantieri di lavoro che l'Associazione Nazionale Alpini operò sul territorio pochi giorni dopo il terribile terremoto che devastò gran parte del Friuli può considerarsi senza alcun dubbio come la prima manifestazione di volontariato organizzato su vasta scala. Ad ogni cantiere sono state assegnate un certo numero di Sezioni delle 81 italiane e alcune estere più vicine in modo da equilibrare le forze. Circa 80 Alpini lavoravano in turni settimanali da domenica a domenica. Alla nostra Sezione di Pordenone, con Conegliano, Imperia, Savona, Treviso, Valdagno e Vittorio Veneto, fu assegnato il cantiere n° 10 di Pinzano al Tagliamento che operò fino al 16 settembre. I volontari partecipanti furono complessivamente 1.061 di cui 35 militari. Le giornate di presenza sono state 6.893, le ore di lavoro impiegate negli interventi sono state 53.824 alle quali vanno aggiunte 7.732 ore impiegate dal personale tecnico, contabile, autisti addetti ai trasporti, magazzinieri per il carico e scarico dei materiali per complessive 61.556 ore lavorate. Alla fine risulteranno rese agibili 383 case: 129 a Pinzano; 94 a Valeriano,10 a Costabeorchia; 9 a Colle; 5 a Campeis; 5 a Manazzons; 3 a Pontebba; 11 a Vito D'Asio; 12 ad Anduins; 23 a Casiacco e Vallalta; 1 a Pielungo; 23 a Sequals; 9 a Solimbergo; 12 a Lestans; 16 a Meduno; 4 a Cavasso Nuovo; 1 a Forgaria; 2 a Flagogna; 7 a Muris; 2 a Pignano; 1 a S. Pietro; 1 a Martignacco; 2 a Montereale Valcellina; 1 a Bueris.

La Sezione di Pordenone, con fondi proprî e oblazioni pervenute a favore dei terremotati, ha poi costruito una casa e due appartamenti a Cavasso Nuovo lavorando con i proprî volontari da ottobre 1977 a luglio 1978. Il 27 agosto 1978, con una cerimonia solenne, le chiavi dello stabile sono state consegnate al Sindaco di Cavasso perchè destinasse gli appartamenti a due famiglie bisognose del suo Comune. Troppo spesso le cronache della ricostruzione del Friuli terremotato si dimenticano anche di un altro importante avvenimento di cui l'A.N.A. è stata protagonista: l'operazione A.N.A.- AID. Visto l'intervento operato dagli Alpini con i cantieri di lavoro nel 1976, il Presidente del Congresso Americano, Rokfeller, si è fatto promotore di un intervento di opere sociali in favore del Friuli facendo gestire agli Alpini i fondi messi a disposizione dal Congresso medesimo. In tre trance, 52 furono i miliardi di lire che giunsero da oltre Oceano gestiti da due tecnici e un amministrativo per 1'A.N.A. e dall'Italo-americano, Mister Costantino, per il Congresso Americano. In qualche anno di lavoro, dopo il 1977, sono sorte in Friuli diverse opere pubbliche finanziate con detti fondi e segnatamente per la Provincia di Pordenone, sono state costruite: le scuole elementari di Villotta di Aviano, la scuola media di Sacile, la casa per anziani di via Piave a Pordenone (ora centro sociale), la scuola elementare di Maniagolibero, il liceo di Maniago, il complesso della scuola di Agraria di Spilimbergo. Va anche sottolineato che con i risparmi nei vari cantieri e l'impiego dei ribassi d'asta, è stata costruita la casa per anziani di Paularo (UD).

Questo intervento americano è stato un grande riconoscimento di fiducia nei confronti della Associazione Nazionale Alpini ampiamente ripagato.

Giovanni Gasparet

CALENDARIO MANIFESTAZIONI 2007

NAZIONALI	
31/3- 1 aprile	Viareggio- convegno stampa alpina
12-13 maggio	Cuneo- 80ª adunata nazionale
27 maggio	Milano - assemblea dei delegati
26 giugno	Pellegrinaggio al rifugio Contrin
8 luglio	Ortigara - pellegringgio annuale
29 luglio	Adamello. - pellegrinaggio annuale
7 ottobre	Bari - pellegrinaggio Sacrario Caduti d'Oltremare
INTERSEZIONLI	
25 marzo	Muris di Ragogna - commemorazione 65⁰ del Galilea
17 giugno	Arzignano (VI) Raduno triveneto
2 settembre	Cison di Valmarino - raduno al Bosco delle Penne Mozze
2 settembre	Monte Bernadia - raduno al Faro dei Caduti Julia
7 ottobre	Mestre - festa della Madonna del Don
SEZIONALI	
18 febbraio	Piancavallo - gare sezionali di sci fondo e slalom
25 febbraio	Fiume Veneto - assemblea sezionale dei delegati
11 marzo	Chions - 65⁰ anniversario del Galilea
15 aprile	Roveredo in Piano - riunione primaverile dei Capigruppo
22 aprile	Cavasso Nuovo - festa di Gruppo
29 aprile	Budoia - incontro al cippo di Val de Croda
1 maggio	Polcenigo - apertura baita di Busa Bernart
27 maggio	Roveredo in Piano 40° del Gruppo
27 maggio	S. Vito al Tagliamento - 26ª marcia "Cuore Alpino"
9 -10 giugno	Prata - ADUNATA SEZIONALE
24 giugno	Savorgnano - 35⁰ di fondazione.
1 luglio	Marsure - Raduno al Col Coluset
1 luglio	Fanna - Gara di corsa in montagna
1 luglio	Polcenigo - 4ª marcia della penna
1 luglio	Castelnovo del Friuli inaugurazione sede
8 luglio	S. Leonardo Valcellina - Raduno loc. Spirito Santo
14-15 luglio	Pordenone -7° trofeo ANA di tiro a segno
15 luglio	Giais - Raduno a Pra de Dinat
29 luglio	Valmeduna - Raduno al rifugio Julia in Forchia
29 luglio	Claut - Raduno di Gruppo
4-5 agosto	Piancavallo - Trofeo Madonna delle Nevi corsa a staffetta
12 agosto	Clauzetto - Raduno al cimitero di Val da Ros.
12 agosto	Barcis - raduno alla chiesetta alpina
19 agosto	Pala Barzana - 35⁰ raduno
19 agosto	Valtramontina - Raduno al Passo Rest
26 agosto	Cimolais - Raduno alpino
9 settembre	Malnisio - Raduno a Col de Miù
16 settembre	La Comina 30° di fondazione
23 settembre	Montereale Valc. - 37⁰ raduno a Cima Plans
30 settembre	Cordenons - Raduno al Capitello di Santa Fosca
13 ottobre	Roraigrande - 26° di fondazione
13 ottobre	Pordenone - Cerimonia Regionale 135° costituzione Truppe Alpine
21 ottobre	Chions - riunione autunnale Capigruppo
Da destinarsi	Claut - commemorazione 90° di Caporetto e Forcella Clautana

OBLAZIONI PER SEDE SEZIONALE
periodo Novembre - Dicembre 2006

A.N.A. Nucleo Cinofili Pordenone	€	50,00
A.N.A. Gr. Budoia	€	300,00
A.N.A. Gr. Orcenico Inferiore	€	10,00
A.N.A. Gr. Aviano	€	100,00
Romanin Maurilio - Roveredo - nel 85° compleanno	€	30,00
Pivetta Walter & Solima - Bannia - occasione matrimonio	€	30,00
A.N.A. Gr. San Quirino - Ricordando Toffoli Silvio	€	50,00
A.N.A. Gr. Sesto al Reghena	€	50,00
A.N.A. Gr. Spilimbergo	€	30,00
A.N.A. Gr. Morsano al Tagliamento	€	50,00
Dario Bruno - Bannia	€	500,00
Ditta D.M.B. - Bannia	€	500,00
A.N.A. Gr. Torre	€	50,00
A.N.A. Zona Naonis Capi Gruppo in riunione	€	95,00
A.N.A. Gr. Azzano Decimo	€	30,00
A.N.A. Gr. Roveredo in Piano	€	45,00
A.N.A. Gr. Montereale Valcellina	€	45,00
Merlin Ilario & amici in riunione	€	50,00
A.N.A. Gr. Sacile	€	90,00
A.N.A. Gr. Aviano	€	250,00
A.N.A. Gr. Fontanafredda	€	1.000,00
A.N.A. Gr. Andreis	€	30,00
Marin Alessandro - Palse	€	15,00
Totale Oblazioni Nov.-Dic.	**€**	**3.400,00**

OBLAZIONI ALLA BORSA DI STUDIO " MARIO CANDOTTI "
periodo Novembre - Dicembre 2006

Fam. Montagner - Lestans	€	20,00
A.N.A. Gr. Aviano	€	100,00
Romanin Maurilio -Roveredo - nel 85° compleanno	€	20,00
Marchiol Luigi - Pordenone-Centro	€	10,00
Pollastri Mario - Pordenone Centro	€	10,00
Basso Alcide - Sacile	€	20,00
A.N.A. Gr. Sesto al Reghena	€	50,00
A.N.A. Gr. Morsano	€	50,00
Dario Bruno - Bannia	€	500,00
Fam. Cozzi - Travesio - Val Cosa- mem. cong. Ugo	€	20,00
Candotti Zora - Pordenone	€	300,00
Totale Oblazioni Nov.-Dic.	**€**	**1.100,00**

OBLAZIONI AL GIORNALE "LA PIU' BELA FAMEJA"
periodo dal 02.11 al 31.12.2006

A.N.A. Gr. Tiezzo – Corva	€	30,00
Zaghet Romano - Prata	€	20,00
Piccoli Italo - Sacile - nasc. nipote Elisa	€	50,00
A.N.A. Gr. Aviano	€	100,00
Daniotti Maria - Aviano - mem. marito Toffolon Giovanni	€	50,00
Gant Carlo - Aviano	€	20,00
Romanin Maurilio - Roveredo in Piano - nei 85° compleanno	€	20,00
Pivetta Walter & Solima - Bannia - occasione matrimonio	€	20,00
Campeis Mario - Pinzano Tagliamento - ricordo padre Gino	€	150,00
A.N.A. Gr. Pasiano	€	10,00
Angeli Antonio - Tajedo - occas. nozze argento	€	20,00
Barbui Caterina - Spilimbergo - anniv. figlio Primo	€	20,00
Facchin Giovanni - Spilimbergo - mem. padre Carlo	€	50,00
A.N.A. Gr. Sesto al Reghena	€	50,00
Della Bruna Silvana - Vigonovo - mem. marito Raffaele	€	30,00
Fam. Colonello Massimo - Travesio-Valcosa nasc. figlio Enrico	€	20,00
Parpinelli Fabio - Pordenone-Centro	€	10,00
Stefani Angelica - Pordenone-Centro mem. marito Rizzetto Alfonso	€	20,00
Brosolo Elda - Pordenone-Centro mem. marito Crovato Umberto	€	10,00
A.N.A. Gr. Morsano al Tagliamento	€	50,00
Dario Bruno - Bannia	€	500,00
Fam. Cozzi - Travesio Val Cosa - mem. cong. Ugo	€	20,00
Del Fiol Roberto - Marcinelle	€	20,00
Fam. Biancolin - Zoppola - mem. cong. Mario	€	50,00
Fam. Sanson Francesco - Arsiero - VI	€	25,00
Martinuzzi Matilde - Venezia	€	26,00
N.N. - Memoria dell'Alpino Filippin Osvaldo	€	30,00
Totale Oblazioni Nov.-Dic.	**€**	**1.421,00**

COMITATO DI REDAZIONE
Presidente: GASPARET GIOVANNI
Direttore Responsabile:
PELLISSETTI DANIELE
Comitato di Redazione:
ANTONIUTTI GIANNI
PERFETTI TULLIO
POVOLEDO MARIO

Progetto e stampa:
ELLERANI TIPOGRAFIA s.r.l.
San Vito al Tagliamento (PN)
07F0121

Reg. Trib. di Pordenone
Reg. Per. N. 40 del 18.05.1966

ORARIO APERTURA SEDE
La Sede è aperta ai Soci:
Martedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.30
Sabato dalle 17 alle 19.00